

PROGRAMMA LEONARDO DA VINCI II fase 2000-2006

LA QUALITA' NELLA MOBILITA':

CRITERI E INDICATORI PER UNA VALUTAZIONE EX ANTE, IN ITINERE ED EX POST DEI PROGRAMMI DI MOBILITA' TRANSNAZIONALE

Roma, Gennaio 2006

Questo Rapporto fa parte della serie di pubblicazioni tematiche previste dal Piano di Funzionamento dell'Agenzia Nazionale Leonardo da Vinci – Italia (2005-2006).

Il testo è stato realizzato da Roberta Grisoni e Claudio Maria Vitali con la supervisione di Marina Rozera

INDICE

Premessa	3
1. La qualità nei programmi di mobilità transnazionali	6
1.1 <i>Tra responsabilità politica e responsabilità sociale: problemi di assicurazione e di valutazione</i>	6
1.2 <i>Sintesi e conclusioni</i>	11
2. Il dibattito recente sulla qualità dei progetti formativi	13
2.1 <i>Gli anni '80 – '90 e la nuova valutazione di qualità</i>	13
2.1.1 <i>Percorsi in Italia negli anni '90</i>	15
2.1.2 <i>La certificazione</i>	16
2.1.3 <i>I contributi più recenti</i>	17
2.1.4 <i>La qualità dei progetti di mobilità</i>	20
2.2 <i>La qualità della mobilità nel contesto normativo di riferimento</i>	21
2.3 <i>La valutazione della qualità ex ante, in itinere ed ex post</i>	45
2.3.1 <i>La valutazione ex ante</i>	45
2.3.1.1 <i>Definizione delle graduatorie</i>	49
2.3.2 <i>La valutazione in itinere</i>	51
2.3.3 <i>Valutazione finale</i>	55
3. Gli strumenti della valutazione	57

Premessa

L'Agenzia Nazionale Leonardo da Vinci ha avviato da tempo una riflessione sulla tematica della qualità degli interventi proposti e finanziati nel quadro del Programma.

La prima conclusione, che ha orientato una serie di opzioni metodologiche e l'individuazione di approcci teorici di riferimento, è consistita nella raggiunta convinzione che, da un lato, le azioni che hanno ricevuto un contributo rappresentino in realtà la risultante di molteplici attività, integrate ma differenziabili, tutte caratterizzate da una elevata dipendenza di *assumptions*, condizioni esterne o fattori esogeni, e che, dall'altro, solo molto raramente il Valutatore si confronta con *output* tangibili.

Una seconda conclusione è che la qualità continua ad essere una proprietà dei progetti relativamente inafferrabile e non completamente misurabile. In altri termini, nonostante la redazione progettuale si sia, negli anni, caratterizzata per un incremento della trasparenza processuale e per una migliore/maggiore quantificazione degli obiettivi, in molti casi la formulazione del giudizio sugli esiti degli interventi in campo formativo resta prevalentemente ancorata a indicatori di conformità (rispetto al pianificato).

In terzo luogo, e per introdurre il *focus* di questo elaborato sintetico, una serie di lavori centrati sul tema della qualità come efficacia ed efficienza dell'esperienza di mobilità (sia essa un tirocinio o uno scambio) sono stati recentemente ultimati e sono attualmente disponibili. E' necessario, però, rendere più funzionali i risultati di tali ricerche, anche ai fini della predisposizione di manuali o linee guida per la progettazione di questo tipo di intervento formativo. Almeno tre sono le tipologie di beneficiari potenziali di tali supporti:

- **i valutatori**, per comprendere e apprezzare le possibili ricadute sugli individui, sui sistemi e sulle organizzazioni coinvolte della candidatura;
- **i beneficiari**, intesi come tirocinanti, per trarre il massimo vantaggio dall'esperienza compiuta, sia in termini di crescita personale che di inserimento e sviluppo professionale;
- **le organizzazioni**, per contenere le criticità organizzative in funzione di una maggiore concentrazione delle risorse e del tempo su aspetti contenutistici o di consolidamento di reti transnazionali (accompagnamento all'internazionalizzazione).

La qualità pedagogica dei progetti di mobilità rappresenta, dunque, un tema sul quale occorre concentrare sempre di più l'attenzione. Infatti, come noto, il numero dei tirocini resta ancora troppo inconsistente rispetto ai bisogni ed è necessario, pertanto, assicurare che le esperienze siano massimamente valide sul piano non solo delle ricadute sugli individui che partecipano ma, anche, sul Sistema educativo e formativo nel suo complesso. In carenza di politiche dirette a favorire la mobilità transnazionale, in Italia l'attenzione sul Programma Leonardo da Vinci e le sue opportunità in questo campo è elevatissima. Risultati qualitativamente elevati e consistenti potrebbero indirizzare un aumento di investimenti, anche provenienti da altre fonti finanziarie (nazionali e comunitarie), per trasferire e mettere a regime le prassi Leonardo.

Occorre ricordare, inoltre, che nel dibattito sul futuro dei Programmi comunitari, la mobilità resta uno dei temi sui quali le politiche europee e nazionali dovranno concentrarsi e la disponibilità di strumenti e modelli adeguati si configura come funzionale al raggiungimento di ogni obiettivo di miglioramento dell'offerta formativa nel suo complesso. Nel corso del 2004 ci si è interrogati sulla rispondenza o meno degli strumenti e degli apparati concettuali a disposizione per:

- valutare la rispondenza dei progetti agli obiettivi del Programma (promuovere le abilità e le competenze nella formazione professionale iniziale al fine di promuovere l'occupabilità e di facilitare l'inserimento o il reinserimento professionale; migliorare la qualità della formazione professionale continua e l'accesso alla stessa nonché l'acquisizione di abilità e competenze lungo tutto l'arco della vita; promuovere e rafforzare il contributo della formazione professionale al processo innovativo);
- valutare la complementarità con altre politiche pertinenti nonché il contributo dei progetti al raggiungimento di obiettivi trasversali quali quello della promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale;
- effettuare non solo una valutazione di conformità, ma anche una valutazione quanto più possibile puntuale sull'efficacia potenziale dei progetti rispetto all'obiettivo di migliorare l'offerta formativa e promuovere progetti di mobilità transnazionale di qualità;
- verificare, anche *in itinere* ed *ex post*, l'effettivo raggiungimento delle finalità programmate.

E' emersa con chiarezza la sostanziale debolezza e inadeguatezza dell'intero apparato valutativo disponibile e utilizzato, nonché la necessità di integrarlo con criteri, indicatori,

descrittori e relativi strumenti di misurazione e valutazione. E' stata dunque avviata un'attività di indagine articolata nelle fasi seguenti:

1. esame delle politiche pertinenti;
2. esame delle principali esperienze attivate, anche in campo internazionale, per la valutazione della qualità dei progetti di mobilità;
3. definizione dei criteri da utilizzare per la valutazione *ex ante* dei progetti di mobilità in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel paragrafo precedente;
4. definizione di possibili procedure per eventuali valutazioni *in itinere* ed *ex post* da condurre facendo riferimento agli indicatori utilizzati per la selezione dei progetti;
5. individuazione degli eventuali correttivi/integrazioni che dovrebbero essere apportate alla modulistica attualmente in uso (Formulario per la presentazione dei progetti) al fine di garantire la reperibilità delle informazioni necessarie all'espletamento del processo valutativo;
6. redazione linee guida.

Le fonti informative disponibili per la realizzazione dello studio sono state essenzialmente:

- rapporti di valutazione del Programma (Finale, relativo al precedente periodo di programmazione e intermedio, relativo al primo triennio di implementazione della Seconda Fase del Programma);
- la documentazione ufficiale del Programma di natura normativa (ovvero, la Decisione Istitutiva, i Bandi annuali, i Manuali amministrativi e finanziari);
- la documentazione di supporto alla programmazione (ovvero, i Piani Operativi per la Mobilità, all'interno dei quali sono reperibili le strategie di impiego delle risorse del Programma per avviare progetti di tirocinio e scambio transnazionali);
- la documentazione di supporto alla progettazione (Formulari, Guide e Repertori);
- i progetti in corso e realizzati;

- la documentazione utilizzata in sede di valutazione e selezione delle candidature (Linee guida per i valutatori, schede di ammissibilità e di valutazione);
- le monografie tematiche realizzate dall'A.N. su temi connessi all'implementazione del Programma (Monitoraggio tematico e generale¹, Ricerca sulla Qualità dei progetti Pilota², Studio sull'innovazione nel Programma³).

L'analisi di questa documentazione ha consentito l'individuazione non soltanto dei criteri attualmente utilizzati, ma anche di verificarne la tenuta rispetto al bisogno di trasformare le indubbie ricadute sulle carriere individuali dei beneficiari in impatto più complessivo sui sistemi educativi, formativi e di inserimento professionale.

L'ipotesi guida del lavoro prevedeva che la necessità di aumentare il livello qualitativo della progettazione e della realizzazione dei programmi di mobilità potesse essere soddisfatta laddove i criteri di valutazione utilizzati per apprezzare elementi di conformità, rilevanza e pertinenza fossero affiancati da criteri capaci di pesare il contenuto e le implicazioni più propriamente pedagogiche degli interventi proposti.

Il risultato finale è consistito non soltanto in un Rapporto di indagine (il cui testo integrale appare sul Sito Internet dell'Agenzia⁴) nel quale sono ripercorse le attività svolte dal gruppo dei ricercatori e degli analisti ma, soprattutto, in una serie di strumenti (griglia di valutazione e manuale d'uso) finalizzati ad affiancare quelli esistenti durante gli esercizi di selezione delle candidature e di valutazione degli esiti delle stesse.

1. La qualità nei programmi di mobilità transnazionali

1.1 Tra responsabilità politica e responsabilità sociale: problemi di assicurazione e di valutazione

Nel febbraio 2006, nell'ambito del processo di definizione dei contenuti e delle modalità di implementazione del futuro Programma Integrato LLL 2007-2013, la Commissione Europea

¹ L'A.N. ha realizzato diversi Rapporti di Monitoraggio (autori F. Trani e C.M. Vitali) e alcuni prodotti su supporto magnetico (CD Rom). Queste pubblicazioni sono disponibili anche sul Sito Internet dell'Agenzia Nazionale.

² C.M.Vitali, P. Serreri, S. Balduini F. Trani, et alii, La qualità dei prodotti formativi: indicatori, metodi e parametri per la valutazione dei prodotti leonardo da Vinci, AN Leonardo da Vinci 2004

³ M. Rozera, C. M. Vitali, F. Trani et alii, "L'innovazione nel programma Leonardo da Vinci – Individuazione degli indicatori di innovatività e verifica della presenza degli stessi nei progetti nazionali", Agenzia Nazionale Leonardo da Vinci, Roma 2003

⁴ www.programmaleonardo.net

apre così un documento di sintesi delle riflessioni maturate sul tema della disseminazione e valorizzazione di progetti di mobilità:

“..... Looking at the results of mobility projects, which are mostly intangible in the form of experience, skills and knowledge gained by participants or beneficiaries, some more tangible results are also seen in the form of changes to systems, organisations or companies involved in mobility projects. Mobility, therefore, does not only touch the individual: home and host organisations (companies, schools, universities, etc.) can benefit and be changed by mobility actions...”⁵.

Nella frase testualmente citata compaiono quasi tutte le parole chiave che informano il dibattito scientifico in materia di qualità delle esperienze di mobilità transnazionale e le sue più recenti evoluzioni.

Appare evidente come si sia finalmente registrato uno scarto tra l’approccio utilizzato in valutazione fino alla fine degli anni ’90 (in buona sostanza, fino al termine di programmi comunitari come PETRA), centrato sugli effetti dell’esperienza esclusivamente sul piano del *personal development* del beneficiario, con accentuazione progressiva delle componenti legate all’acquisizione di meta-competenze e capacità relazionali (socializzazione, consapevolezza, autostima, tolleranza, flessibilità, *stressability*, capacità di prendere in carico la dimensione dell’interculturalità e della diversità, ecc.) e quello, attualmente agito, capace di introdurre e considerare, nell’apprezzamento del progetto complessivo, altri ambiti di possibili ricadute e impatti.

Sono, questi ultimi, innegabilmente presenti, ad esempio, sulle organizzazioni di invio e accoglienza, sui gruppi primari e secondari di appartenenza dei beneficiari, sui mediatori dell’apprendimento che accompagnano i processi, sui sistemi educativi e del lavoro, chiamati a considerare il valore dell’esperienza nell’ambito dei curriculum educativi o dei contratti di lavoro.

Un’esperienza, quella della mobilità transnazionale, dunque, che appare trasversale nei suoi effetti sul capitale umano, ma anche e soprattutto, su quello sociale ed economico della Società e delle sue forme organizzative, si presentino esse plasticamente determinate (le Aziende, gli Istituti scolastici e formativi) o informalmente definite.

⁵ Mobility – Dissemination and exploitation in DG EAC Programmes – Final Recommendations EAC/C/3/MMO D (2006)

Ci si trova evidentemente di fronte ad una sfida che coinvolge non solo tecnici e ricercatori, ma anche decisori e responsabili di programmazione e che si colloca sulla doppia dimensione della valutazione degli apprendimenti, da un lato e, dall'altro, degli effetti di politiche ed investimenti.

A riprova di quanto detto, e a proposito dei compiti irrinunciabili per accompagnare il prossimo periodo di programmazione, nello stesso documento comunitario si legge che è necessario:

- *“Measuring the changes brought about at individual, institutional/ organisational, professional, systems and sector level.*
- *Improving the quality of mobility projects.*
- *Improving the quality of placements and exchanges.*
- *Improving the quality of results.*
- *Promoting best practice which can feed new projects and encourage greater participation in mobility projects (capitalise in investments).*
- *Disseminating and giving visibility to mobility projects and project outcomes (awareness-raising).*

Mobility will play an important role in the new DG EAC Lifelong Learning Programme. Because of the considerable financial investment made, mobility should not only be encouraged and promoted, but the rewards and dividends paid by experience in another European country, be it at individual, organisational or system level, should be made visible. Exploiting best practice should help increase the quality of projects and, ultimately, placements and exchanges. Dissemination of best practice should also contribute to ensuring increased visibility and awareness of best practice among sectors and organisations involved or interested in mobility....Also, by providing tools where promoters and organisations can readily identify projects or activities carried out in specific areas, timeframes involved in creating projects can be significantly reduced. Ultimately, by disseminating and exploiting results European investment in mobility is seen to be well invested.”⁶

Sulla base di queste riflessioni, la Commissione Europea ha individuato una serie di raccomandazioni, suddividendole sostanzialmente **in 4 macroaree**: (1) *politica*, (2)

⁶ Doc. cit., pag. 2

implementazione da parte degli attori chiave, (3) sviluppo di strumenti e meccanismi condivisi e (4) incremento dell'attenzione sul dispositivo della mobilità.

Rispetto alla dimensione politica, le raccomandazioni si concentrano sugli aspetti legati all'impatto dei tirocini e degli scambi transnazionali, affrontando, come rilevante, la questione relativa alle difficoltà di misurazione dello stesso. Difficoltà incrementate dal fatto che appare necessario svolgere l'esercizio di valutazione non soltanto per misurare i cambiamenti intervenuti sul bagaglio di saperi ed esperienze dei beneficiari, ma anche, a pari titolo di importanza, sulle organizzazioni di invio e ospitalità, sui sistemi educativi e di governo del mercato del lavoro e su tutti gli altri contesti (settoriali o territoriali) potenzialmente toccati o coinvolti da queste esperienze. Inoltre, persistendo tutta una serie di ostacoli già identificati e chiaramente stigmatizzati nel relativo Libro verde predisposto dalla C.E. circa 10 anni fa, la necessità di assicurare qualità agli interventi pianificati e realizzati di mobilità, appare incrementata dal bisogno di non aggravare con azioni poco significative una situazione abbastanza compromessa.⁷

In sintesi, gli elementi chiave da sottolineare sul piano politico sembrano essere i seguenti:

- **potenziare e migliorare la fase di selezione *ex ante* dei progetti**, attraverso la considerazione di criteri quali innovatività, effetti a lungo termine, impatto sui sistemi e sulle organizzazioni, strategia di disseminazione e *mainstreaming*;
- **incrementare i margini di flessibilità operativa** nella fase di gestione e implementazione dei progetti, consentendo adattamenti *in itinere* dei piani di lavoro (flussi, durate, destinazioni);
- **collegare le esperienze di mobilità a progetti pilota** o sperimentazioni più consistenti, anche localmente basate, per poter contare su una produzione di materiali e strumenti derivanti dall'uso di risorse e ricorso alle sinergie possibili;
- **migliorare i livelli di coinvolgimento delle imprese**, attivando le connessioni e rendendole permanenti e non occasionali.

Ancora sul piano politico, occorre considerare che l'esperienza di mobilità dovrebbe potere essere quanto meno tracciata e che, allo scopo, occorre incrementare l'uso di dispositivi quali

⁷ "In particular, negative impact should be measured as a way of identifying and removing barriers and obstacles to mobility" doc.cit.

Europass, l'European Credits Transfer System e il futuro European Qualifications Framework (EQF).

Sul piano dell'implementazione, la C.E. ha identificato 4 tipologie di Attori chiave indicando, per ognuna, i comportamenti e gli obiettivi da adottare e raggiungere: *Agenzie Nazionali, Imprese e Parti Sociali, Scuole, Università e ONG e Reti*.

Alle Agenzie Nazionali pertiene il compito di:

- concepire e produrre strumenti e risorse per disseminare e accompagnare l'utilizzo dei risultati dei progetti di mobilità;
- monitorare e valutare costantemente i progetti, estendendo tale attività anche oltre la conclusione ufficiale delle azioni previste e finanziate;
- cooperare con le Istituzioni e gli Organismi nazionali e internazionali coinvolti nell'implementazione dei dispositivi Europass, European Credit Transfer System e EQF;
- attivare e promuovere attività preparatorie e propedeutiche alla realizzazione di Programmi di mobilità (per esempio, attraverso il supporto a scambi di formatori o visite di studio);
- riservare una parte delle risorse destinate in termini di misure di accompagnamento ad attività di studio e analisi per meglio comprendere e valorizzare l'insieme dei risultati conseguiti e da programmare.

Alle Imprese e Parti Sociali, invece, spetta il compito di incrementare il proprio coinvolgimento attivo.

Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso una strategia che preveda:

- specifici incentivi per attività di disseminazione e valorizzazione delle buone pratiche;
- azioni atte ad enfatizzare i vantaggi economici derivanti dalla realizzazione di tirocini e scambi basati soprattutto su esperienze già validate.

Il coinvolgimento di *Scuole, Università e ONG* dovrebbe essere incentivato, anche in questo caso a partire dalla valorizzazione, attraverso incentivi, di esperienze già esistenti.

Infine, occorre potenziare *le Reti*, con particolare riferimento a quelle di natura settoriale e tematica, con lo specifico obiettivo di testare e validare i risultati e gli effetti dei Programmi di mobilità ed identificare per rimuoverli, eventuali ostacoli al loro sviluppo ulteriore.

Un'ipotesi di lavoro potrebbe essere costituita dalla creazione di “*Think Tank*” o organismi intermediari comuni tra le reti per la centralizzazione di alcuni servizi (informativi, amministrativi, ecc.).

Per quanto riguarda lo sviluppo di strumenti e meccanismi condivisi, questa azione appare particolarmente necessaria per incrementare l'accessibilità alle risorse da parte di tutti i beneficiari potenziali e aumentare la visibilità dei progetti e dei relativi risultati. A titolo di esempio, tali strumenti e meccanismi potrebbero consistere nella creazione di Database, a partire dall'esperienza dell'EVE (*European Virtual Space for exchange*), che potrebbero favorire lo sviluppo di relazioni tra promotori di progetti.

Ancora, sembrerebbe percorribile anche una strategia di produzione centralizzata e condivisa di strumenti quali Manuali per la pianificazione dei Programmi di mobilità, Linee guida per la realizzazione delle azioni preparatorie, Moduli di formazione linguistica o di accompagnamento alla socializzazione, materiali didattici e informativi.

Infine, l'obiettivo di ***incrementare l'attenzione e la concentrazione sull'importanza e il valore della mobilità transnazionale***, potrebbe essere raggiunto anche attivando azioni quali:

- organizzazione di eventi settoriali, fiere, mostre e convegni, anche in considerazione che il 2006 è l'Anno Europeo consacrato e dedicato alla Mobilità (*2006: European Year of Mobility at Work*);
- utilizzo maggiore di media poco coinvolti finora (TV, Radio, Stampa generalista) e di reti di disseminazione specializzate (Broadcasters, Case editrici, biblioteche, Centri risorse pedagogiche, ecc).

1.2 Sintesi e conclusioni

La realizzazione di progetti di mobilità nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci II che interessino, come nel caso dei tirocini, giovani in formazione iniziale o in fase di inserimento

nel mercato del lavoro, giovani lavoratori attivi o alla ricerca di un impiego, neo-laureati e studenti di Istituti di Istruzione superiore o, come nel caso degli scambi, formatori, responsabili delle risorse umane, responsabili della formazione, esperti in lingue e operatori delle parti sociali può consentire il contemporaneo perseguimento di alcuni obiettivi strategici che, a partire dal Consiglio di Lisbona, vengono richiamati in molti documenti comunitari e nazionali:

- incrementare l'occupabilità o l'adattabilità dei beneficiari;
- accrescere le loro competenze professionali e linguistiche;
- favorire, sia pure indirettamente, la nascita e/o lo sviluppo di un Sistema Europeo di riconoscimento delle qualifiche, di validazione delle competenze e di trasferimento dei crediti.

Partendo dal presupposto che il contributo che ogni progetto può fornire al raggiungimento delle finalità perseguite è direttamente proporzionale al livello di qualità che esprime, si assume implicitamente l'ipotesi secondo cui la qualità di un progetto di mobilità può essere intesa e conseguentemente valutata facendo prevalentemente riferimento:

- ai contenuti formativi che garantisce ai beneficiari (efficacia interna);
- alla sua rispondenza alle priorità di sviluppo individuate nel contesto normativo di riferimento (efficacia esterna).

Tale impostazione metodologica si giustifica alla luce di quanto emerso dal dibattito recente sulla qualità delle attività formative, ma trova la sua principale ragion d'essere nel fatto che i progetti di mobilità oggetto della presente analisi sono cofinanziati nell'ambito di un Programma la cui finalità esplicita è appunto quella di concorrere, insieme ad altri strumenti e iniziative comunitarie, al raggiungimento sia degli obiettivi occupazionali che "di sistema" fissati dalla Strategia Europea per l'Occupazione e da vari documenti UE.

Quanto premesso costituisce il punto di partenza del lavoro svolto il cui obiettivo è individuare criteri e procedure di valutazione dei progetti di mobilità in grado di garantire la dovuta attenzione agli aspetti connessi alla qualità.

Date le finalità perseguite, nel Capitolo che segue sono esposti:

- i cardini del dibattito recente sulla qualità dei progetti formativi (par. 2.1);
- gli obiettivi fissati a livello comunitario e nazionale nei documenti di programmazione o di indirizzo che abbiano attinenza con le tematiche connesse alla mobilità transnazionale o con quelle su cui i progetti di mobilità transnazionale possono produrre impatti rilevanti (par. 2.2);
- proposte relative alle possibili integrazioni del “modulo di valutazione” attualmente utilizzato dalle Agenzie Nazionali per la selezione dei progetti di mobilità da ammettere a finanziamento e suggerimenti finalizzati a rendere più operative le indicazioni contenute nello stesso “modulo” (par. 2.3);
- proposte per la valutazione *in itinere* e finale dei progetti finanziati (par. 2.4).

I contenuti di seguito presentati sono una sintesi del lavoro di ricerca che l’Agenzia Nazionale ha realizzato nel corso del 2004-2005 in collaborazione con RESCO. Il testo completo dell’indagine e le conclusioni operative sono disponibili sul sito internet dell’Agenzia Nazionale⁸.

2. Il dibattito recente sulla qualità dei progetti formativi

2.1 Gli anni '80 - '90 e la nuova valutazione di qualità

In Europa, e quindi anche in Italia, l’interesse per le tematiche della qualità si è diffuso soprattutto nel corso degli anni '90, toccando ambiti anche molto diversi e seguendo differenti percorsi di approfondimento. Ci sono tuttavia aspetti che hanno rilevanza di definizione complessiva e assumono pertanto caratteristiche di indiscutibile trasversalità. In questa sede, ci occuperemo in particolare della valutazione della qualità in ambito formativo.

Quello che alcuni definiscono lo “stato adulto” della ricerca in campo valutativo si sviluppa negli Usa nel corso degli anni '80. Nei due decenni precedenti, il tema della valutazione era stato ampiamente dibattuto dagli studiosi americani nel campo della ricerca sociale e più particolarmente della ricerca educativa, facendo soprattutto riferimento a questioni metodologiche e, nella fattispecie, alla contrapposizione tra approccio quantitativo e approccio qualitativo.

⁸ www.programmaleonardo.net

Alla fine degli anni '70, molti studiosi⁹ sostennero la necessità di una integrazione tra i due paradigmi, favorendo l'integrazione degli strumenti di indagine e coniugando il questionario con la conversazione, le schede di osservazione con le interviste, l'oggettivazione dei dati con la relazione interpersonale.

Negli anni '80, la crescente necessità di tenere sotto controllo la spesa sociale determina un incremento dell'interesse alla valutazione di Programmi e azioni formative, allo scopo di ridurre i costi. Secondo l'attenta ricostruzione che ne fanno **P. H. Rossi** e **H. E. Freeman**¹⁰ la ricerca valutativa diventa sempre più “*anche un'attività politica e manageriale, un input nel complesso mosaico da cui emergono le decisioni sulle politiche e i finanziamenti?*” con relativo impulso allo studio delle metodologie e all'applicazione sul campo, ma anche con una forte enfasi sui criteri economici rispetto a quelli pedagogici e più estesamente sociali che avevano guidato la valutazione di grandi programmi federali per le riforme. Domina quindi il monitoraggio come valutazione amministrativa interna di aiuto al *management*, rispetto ad una valutazione terza e indipendente: a Berlino nel '79, ad un convegno tra studiosi tedeschi e americani sulla ricerca valutativa, già si vedeva la valutazione “*diffusa nella pratica quotidiana di politici, manager e amministratori di molti paesi?*”¹¹.

In questo ambito, si sviluppano in particolare le metodologie del monitoraggio (inteso sia come *management tool* sia come valutazione di processo, fino a confinare con la *policy analysis*) e dell'*audit*.

Anche il metodo dell'*audit* nasce come strumento di valutazione interna da parte del *management*, ma il suo sviluppo è legato ad una concezione della formazione intesa come investimento di carattere strategico, di cui quindi va indagato il rapporto costi-benefici.

Secondo il principale esponente dell'*audit* esterno applicato alla formazione, **G. Le Boterf**, la valutazione era, all'inizio, solo un'analisi obiettivi/risultati, con conseguente ricerca di indicatori atti a rilevare i secondi; successivamente, la consapevolezza che la formazione non può rientrare solo in questi semplici parametri porta alla rilevazione di impatto, per cui la scoperta di effetti non attesi può rivestire un'importanza cruciale; infine si arriva all'approccio globale in termini sia di efficacia ma anche di efficienza, con attenzione al rapporto tra formazione e organizzazione.

⁹ Campbell, Bilken, Lincoln, Keeves e altri.

¹⁰ P. H. Rossi, H. E. Freeman. in *Evaluation: A Systematic Approach*, Newbury Park, Sage, 1993

¹¹ R. A. Levine et al., *Evaluation Research and Practice*, Newbury Park, Sage, 1981

Ancora Le Boterf insieme ad altri autori torna sul concetto di sistema formativo come insieme complesso, di cui vanno analizzate le singole funzioni, tra cui l'attività formativa in senso stretto, ma soprattutto i rapporti tra le funzioni; anche gli effetti vanno letti in termini di impatto non solo sui formati, ma anche sul sistema formativo stesso e sul contesto¹².

Intanto, anche nella scuola si subisce l'abbandono delle grandi strategie di riforma degli anni '60 e '70, e l'interesse si sposta sull'organizzazione come fattore di efficienza e quindi di qualità, e sull'autoanalisi come metodologia applicativa¹³.

2.1.1 Percorsi in Italia negli anni '90

Da questi ultimi presupposti, nasce in Italia agli inizi dei '90 il progetto "La qualità nella scuola" che centrava l'attenzione sulla ricerca di efficacia e di efficienza, senza preoccuparsi di entrare nel merito dell'azione educativa, anzi proponendosi esplicitamente come approccio non pedagogico né curricolare all'attività formativa. Le aree indicate per la valutazione di qualità sono significativamente l'orientamento al cliente, la spendibilità dei risultati, la piena utilizzazione delle risorse, le procedure di controllo, l'attenzione agli aspetti organizzativi (senza dimenticare la comunicazione, interna ed esterna).

Si diffonde quindi l'applicazione dei principi del TQM (*Total Quality Management*) e dunque l'utilizzo di un modello, applicato con successo alla produzione industriale, basato su orientamento al cliente - miglioramento continuo - controllo dei processi - coinvolgimento di tutti gli addetti.

Sulla possibilità di definire una *qualità totale* e soprattutto sulla opportunità di trasferirne i principi all'ambito della formazione la discussione si amplia, con apporti di vario livello. Abbastanza articolata è la proposta di definizione delle caratteristiche di qualità dell'azione formativa avanzata dall'AIF: analisi dei bisogni, definizione di obiettivi/risultati attesi, coerenza tra le fasi, congruenza con la richiesta del committente, chiarezza dei ruoli e delle responsabilità, valutazione sistematica dei risultati.

¹² A. Bulgarelli, M. Giovine, G. Le Boterf, *Metodologie di tipo audit per l'analisi e la valutazione dei sistemi di formazione* 'Osservatorio Isfol', 4, 1991

¹³ P. Laderrière, 'L'auto-analyse: une perspective de développement des établissements d'enseignement et de formation' in 'Education permanente', 91, 1987

Alberto Vergani e altri riportano, invece, il discorso sulla centralità della formazione nei suoi aspetti specifici e “classici” come la progettazione, il metodo, la mediazione didattica¹⁴.

Un impulso fondamentale alla ricerca valutativa nel campo della formazione in Italia negli anni '90 è dato però soprattutto dall'urgenza di ripensare il funzionamento dei sistemi regionali, nel quadro dei programmi FSE.

Un ruolo centrale in questa evoluzione è assunto dall'Isfol, a iniziare dallo studio coordinato da **A. Bulgarelli e M. Giovine**¹⁵, che indica i limiti e le potenzialità dell'attività di formazione e ridefinisce l'azione valutativa nel settore: la prima deve diventare parte integrante della programmazione economica regionale e funzionale al suo sviluppo, la seconda deve superare la mera accezione di controllo e sostenere la razionalizzazione e il cambiamento.

Da sottolineare, peraltro, che nell'ambito di questo filone si evidenzia anche la necessità di valutare l'impatto socio-economico delle attività di formazione, non solo in termini di produttività dei lavoratori o di occupabilità dei disoccupati, ma anche in termini di “vantaggi esterni e di benessere collettivo”¹⁶.

Se la valutazione della formazione non si può condurre “senza tenere conto delle performance degli individui sul piano dell'apprendimento, dei risultati di mobilità sociale, degli effetti di sviluppo economico, sia collettivo che individuale” e di “tutti quegli aspetti istituzionali che vincolano il sistema formativo”, l'unica via è quindi l'analisi di sistema, che non produca però una serie infinita di dati bensì informazioni di sintesi, *segnali significativi*¹⁷.

2.1.2 La certificazione

In Italia appare solo nel 1998, in una versione curata dall'Isfol (“*La qualità dei progetti di formazione*”), una guida per la progettazione e l'autovalutazione elaborata da **Van den Berghe** in seguito alla Conferenza Europea su *Quality in Continuing Education and Training* del '93¹⁸.

¹⁴ A. Vergani, *La qualità nella formazione: pensarla, progettandola e realizzarla*, in 'Skill, 9, 1994; P. G. Bresciani, in L. Ciccarelli, *La qualità della formazione*, Sipi, 1993

¹⁵ Valutare l'investimento formazione, Franco Angeli 1990

¹⁶ A. Bulgarelli, “Impatto della formazione sull'economia regionale: problemi di valutazione” in “Osservatorio Isfol”, 5, 1990

¹⁷ M. Giovine, *Valutazione della formazione: si può “ricominciare da tre”*. Stato dell'arte e prospettive di ricerca sul tema, in “Osservatorio Isfol”, 1, 1991

¹⁸ W. Van den Berghe, “Achieving Quality in Training. European Guide for collaborative training projects”, Tilkon 1995

L'Autore affronta il tema della qualità degli organismi di formazione in termini di standard e di certificazione, secondo un approccio che anche in Italia ha portato sia alla diffusione della certificazione di qualità sia all'accreditamento degli enti formativi. Secondo Van den Berghe, alla evoluzione del concetto di qualità da "assoluto" (definito dal fornitore) a "relativo" (guidato dal cliente) corrisponde il ribaltamento, nel campo dell'educazione, del concetto tradizionale di qualità connesso "più con aspetti cognitivi come livello, profondità, volume e validità scientifica nel trasferimento di conoscenze e abilità, che con il professionalismo dei servizi educativi".

La qualità nelle attività educative e formative andrebbe quindi cercata nella professionalità del servizio e, in linea con l'approccio delle norme di certificazione ISO, la proceduralizzazione sarebbe la principale garanzia di qualità: *"il complessivo risultato in termini di qualità risulterà da una progettazione, implementazione e revisione adeguati di ognuno dei compiti del progetto"*.

Van den Berghe, distinguendo sulla qualità della formazione il punto di vista didattico (attenzione all'apprendimento), economico (formazione come investimento), sociale (integrazione e pari opportunità), dell'utente (famiglie, mondo del lavoro) e organizzativo (attenzione all'efficacia globale, secondo i principi del TQM), ritiene che quest'ultimo possa includere tutti gli altri e quindi, nonostante i diversi aspetti specifici al contesto educativo, possano essere applicabili anche alla formazione, come criteri di qualità l'attenzione centrata sul cliente, il coinvolgimento di tutti i dipendenti, il continuo miglioramento, l'attenzione ai processi, la prevenzione degli errori.

2.1.3 I contributi più recenti

Un ulteriore approfondimento teorico della valutazione di qualità "globale" è quello di **Seyfried**¹⁹ che distingue sostanzialmente tre metodologie di valutazione dei programmi di formazione:

- in quello più "classico", basato sul rapporto tra obiettivi e risultati, la qualità corrisponde ad un alto tasso di realizzazione degli obiettivi;

¹⁹ "L'évaluation de la qualité dans le programmes de formation professionnelle" in Formation professionnelle, CEDEFOP 1998)

- nel secondo, basato sul processo come sistema di procedure, la qualità è intesa come raggiungimento di standard;
- un terzo approccio è invece basato sul contesto.

Seyfried sostiene che, affinché le informazioni prodotte dagli indicatori siano significative, i risultati, il processo e il contesto vanno considerati insieme, all'interno di un unico disegno valutativo che indagli il sistema complesso delle relazioni interdipendenti tra numerose variabili. Questo, proprio mentre il CEDEFOP lamenta la mancanza di studi che riguardino l'intero ciclo dei programmi formativi e il complesso dei fattori ad essi connessi ²⁰.

In una logica affine, **Pawson e Tilley**²¹ proponevano la “*realistic evaluation*” come nuovo approccio applicabile soprattutto alle politiche sociali. Nel presupposto che la valutazione debba essere il risultato di una integrazione tra teoria e prassi e tra metodi quantitativi e metodi qualitativi, gli autori si pongono in una posizione equidistante sia da chi pretende una metodologia valutativa universalmente valida, sia da chi parcellizza eccessivamente il processo valutativo e lo lega esclusivamente alla casistica, puntano l'attenzione soprattutto sui meccanismi che influenzano la produzione di risultati. La progettazione dell'attività di valutazione deve pertanto tenere conto dei seguenti passaggi fondamentali:

- mettere in evidenza attraverso una teoria di riferimento le relazioni di interdipendenza tra il contesto, i risultati e i meccanismi di implementazione del processo;
- definire le aspettative di funzionamento (che cosa, per chi e in quali condizioni);
- definire una fase di osservazione/controllo multidisciplinare;
- realizzare *in itinere* un'analisi dei *feed-back* rispetto alle ipotesi e alle aspettative iniziali.

Nell'Agenda Europea, intanto, prosegue la ridefinizione degli obiettivi comunitari. Secondo l'approccio dell'European Forum on the Quality of Vocational Training del maggio 2001, essi consistono in occupabilità dei formati (*employability*), consistenza tra domanda e offerta di formazione (*matching*) e incremento di accesso alla formazione a finanziamento pubblico dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro (*access*), nell'ottica di una promozione della qualità

²⁰ *Evaluation of Quality aspects in vocational training programmes. Synthesis report*, European Centre for the Development of Vocational Training, 1998

²¹ Pawson e Tilley, *Realistic Evaluation* Sage Publications, London 1998

come motore di una economia dinamica, in grado di realizzare un effetto di rinforzo reciproco tra politiche economiche, sociali e dell'impiego.

Un campo ampiamente invaso da questa discussione è ormai anche quello dell'Istruzione, dove la valutazione, pur mantenendo un valore centrale nel processo insegnamento/apprendimento, viene ormai ampiamente affrontata anche in termini di efficacia e di efficienza, fino all'istituzione del Servizio Nazionale per la Qualità dell'Istruzione affidato all'ex Cede (Invalsi).

Come dicono **G. Bertola** e **D. Checchi**²², valutare la qualità di un sistema educativo presenta specifiche difficoltà legate al fatto che, se misurare gli *input* è relativamente semplice, la variabilità dell'*output* dipende in larga parte da fattori soggettivi.

Su questa linea, va citata l'opera di **M. Lichtner** secondo cui *“senza organizzazione nessuna situazione formativa verrebbe ad esistere, nessuno spazio verrebbe aperto, come luogo definito; ma la definizione organizzativa è solo la cornice in cui i processi di costruzione dei significati...possono svilupparsi”*.

Lichtner si schiera contro una logica “deterministica” della progettazione, e per un superamento di quella “sistemica” per sostenere un modello di “sistema aperto che apprende” o modello evolutivo, in cui *“bisogna sottolineare di più il ruolo dell'imprevisto...e dare un senso più pregnante al concetto di auto-organizzazione o auto-costruzione”* definendo con chiarezza il “campo” dell'azione formativa ma lasciando aperto uno “spazio” nell'ottica di un apprendimento significativo, quindi non isolato dalla “mappa” delle conoscenze e delle esperienze dell'individuo, sia formato che formatore²³.

In buona sostanza, i parametri di riferimento possono ad oggi ritenersi quelli che il gruppo della Struttura Nazionale di Valutazione Fse dell'Isfol sintetizza in *“Approccio alla valutazione della qualità dei sistemi formativi”*, 4° volume della collana “Metodologie per la valutazione di Programma”, ISFOL 2003.

Nel documento, riferendosi alla letteratura esistente, vengono collegati i diversi approcci alla formazione con i relativi concetti di qualità, secondo uno schema per cui alla formazione come attività didattica corrisponde un concetto di qualità come ottimizzazione del processo di insegnamento/apprendimento, e così via: formazione come servizio all'utente/qualità come

²² G. Bertola e D. Checchi in *‘Sorting and Private Education in Italy’*, paper presentato al convegno ‘Qualità del processo formativo ed esiti sul mercato del lavoro’ 2001

²³ M. Lichtner, *“La qualità delle azioni formative. Criteri di valutazione tra esigenze di funzionalità e costruzione del significato”*, Franco Angeli 1999, 2° 2002”

soddisfazione del cliente, formazione come servizio di pubblica utilità/qualità come adeguamento ad uno standard, formazione come funzione aziendale/qualità in termini di TMQ, formazione come attività economica/qualità come miglioramento sia dei risultati che delle *performance*, formazione come *policy*/qualità come conseguimento degli obiettivi, in relazione alle risorse assegnate e al contesto.

2.1.4 La qualità dei progetti di mobilità

Considerato che i progetti di mobilità finanziati nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci costituiscono degli strumenti di *policy*, la loro qualità, in questa sede, verrà valutata tenendo soprattutto conto della rispondenza dei progetti agli obiettivi programmati.

Facendo tesoro dei suggerimenti desumibili dall'evoluzione del dibattito in materia riteniamo, tuttavia, che tra i criteri di valutazione debbano essere considerati anche indicatori che consentano di verificare il potenziale impatto formativo ed educativo dei progetti sui beneficiari, nonché criteri in grado di tener conto del grado di efficienza garantito dall'organizzazione complessiva degli stessi progetti.

Dal punto di vista metodologico, quindi, l'approccio che verrà utilizzato si configura come un approccio complesso, non immediatamente riconducibile a precisi filoni di pensiero, ma assolutamente coerente con l'impostazione solitamente seguita nella valutazione dei progetti cofinanziati nell'ambito di programmi comunitari.

In questi casi, infatti, considerata la numerosità dei destinatari raggiunti, è spesso impossibile valutare compiutamente l'efficacia interna dei progetti formativi perché questo comporterebbe la necessità di colloqui *de visu*, *ex ante* ed *ex post*, con i singoli beneficiari degli interventi.

Nonostante ciò, la dimensione dell'efficacia interna va tenuta in debita considerazione perché costituisce un prerequisito indispensabile (così come l'efficienza gestionale) per il raggiungimento degli obiettivi di *policy* programmati e quindi un prerequisito irrinunciabile al fine di garantire l'efficacia esterna dei progetti.

2.2 La qualità della mobilità nel contesto normativo di riferimento

In questo paragrafo vengono individuati gli obiettivi fissati a livello comunitario e nazionale attraverso una disamina dei documenti di programmazione o di indirizzo che abbiano attinenza con le tematiche connesse alla mobilità transnazionale o con quelle su cui i progetti di mobilità transnazionale possono produrre impatti rilevanti.

Il “modulo di valutazione” previsto dalla Commissione Europea per la selezione dei progetti di mobilità, riportato nel Box 1 che segue, prevede l’assegnazione di punteggi a criteri che riguardano, tra l’altro:

- gli obiettivi del progetto;
- il tipo di destinatari previsto;
- il tipo di partenariato coinvolto, ecc.

Le modalità previste per l’assegnazione dei punteggi rinviano all’utilizzo di scale valutative da 1 a 4 (1 = eccellente; ... 4 = insufficiente), che presuppongono la formulazione di giudizi da parte dei soggetti incaricati della selezione dei progetti.

Per facilità di lettura si riporta nel Box seguente la struttura della scheda di valutazione attualmente utilizzata.

Box 1 - Sezioni del modulo di valutazione

DESCRIZIONE DEL PROGETTO	
Titolo del progetto Organismo promotore Tipo di misura (tirocinio o scambio) Tipo di beneficiari Obiettivo del programma Numero dei partner Numero dei paesi coinvolti Durata del progetto Paesi ospitanti Lingue utilizzate Sintesi del progetto	
GIUSTIFICAZIONE DELLA PROPOSTA	
E' prevista la valutazione degli elementi indicati di fianco.	Esigenze a livello europeo, nazionale, regionale o settoriale. Esigenze dei beneficiari. Esigenze strategiche del partenariato.
OBIETTIVI DEL PROGETTO E PRIORITÀ	
E' prevista la valutazione degli elementi indicati di fianco.	Coerenza con gli obiettivi del Programma. Originalità e innovatività della proposta. Valore aggiunto sui beneficiari.
PARTENARIATO	
E' prevista la valutazione degli elementi indicati di fianco.	Dimensione europea del partenariato. Capacità di attuare il progetto. Ruolo di eventuali organismi intermediari. Ruolo dei diversi partner.
IL TIROCINIO / SCAMBIO IN PRATICA	
E' prevista la valutazione del grado di rilevanza e di utilità dei tirocini/scambi proposti ai fini della formazione dei beneficiari. Deve anche essere verificata l'ammissibilità delle attività previste (paesi di destinazione, organismi ospitanti, durata, contenuto dell'esperienza di lavoro/formazione prevista).	Modalità di selezione dei partecipanti. Qualità della preparazione (informazione, identificazione degli organismi di accoglienza, organizzazione del viaggio, sistemazione). Qualità della preparazione pedagogica, culturale e linguistica. Corretta esposizione dei contenuti del programma di lavoro e delle modalità di elaborazione dello stesso.

	Modalità di accordo tra i partner per il conseguimento degli obiettivi previsti. Chiara esposizione dei metodi di follow-up e tutoraggio.
STRATEGIA DI VALIDAZIONE E CERTIFICAZIONE	
E' prevista la valutazione dell'adeguatezza degli strumenti di validazione e certificazione previsti. Si deve inoltre tener conto dell'eventuale utilizzo di documenti EUROPASS.	Descrizione del sistema adottato per assicurare il miglior livello possibile di riconoscimento e validazione del periodo di formazione transnazionale.
GESTIONE DEL PROGETTO	
E' prevista la valutazione degli elementi indicati di fianco.	Misure adottate per la gestione (comprese le misure contrattuali e finanziarie). Adeguatezza e realizzabilità del programma di lavoro e del calendario. Valutazione del progetto in corso di esecuzione al fine di assicurare l'adeguata verifica dell'attuazione e dei risultati ottenuti.
DISSEMINAZIONE	
E' prevista la valutazione della portata e dell'efficacia del programma di divulgazione.	Presentazione di un programma di divulgazione dei risultati del progetto.
BUDGET	
E' prevista la valutazione dei seguenti aspetti: - rispetto degli importi fissati nel manuale amministrativo e finanziario; - rapporto qualità/costo in relazione ai risultati attesi; - adeguatezza e coerenza in relazione alle attività da svolgere; - adeguatezza e coerenza in relazione alla durata; - adeguatezza e coerenza in relazione al numero di beneficiari previsto; - motivazione convincente in caso di misure speciali (beneficiari disabili, gruppi di beneficiari svantaggiati, ecc.).	Compilazione della tabella relativa al budget.
ALTRI PROGETTI DIRETTAMENTE COLLEGATI ALLA PROPOSTA	
E' prevista la valutazione dei benefici aggiunti per tutte le parti interessate nonché dei possibili rischi di doppio finanziamento.	Indicazione del progetto collegato.

Tuttavia, è necessario tenere presente che rispetto a molti dei criteri previsti nel “modulo di valutazione” (paesi di riferimento, obiettivi del progetto, categorie di beneficiari, e così via) i documenti comunitari e nazionali che interessano i sistemi coinvolti dai progetti di mobilità in esame hanno esplicitato precise priorità politiche.

L'esame, riportato in questo capitolo, dei documenti pertinenti è, quindi, un passaggio indispensabile al fine di sistematizzare l'attività di selezione e consentire una formulazione “ragionata” e quanto più possibile oggettiva dei giudizi di cui sopra. Data la finalità perseguita, anziché presentare un'analisi complessiva dei documenti comunitari e nazionali di riferimento, sono state predisposte delle schede all'interno delle quali sono evidenziate informazioni relative:

- all'identificazione del documento;
- alle disposizioni contenute nei documenti di cui tener conto nella selezione dei progetti in modo da garantirne la coerenza non solo con le finalità del Programma Leonardo da Vinci, ma anche con quelle assunte in altri contesti;
- alle implicazioni per la valutazione dei progetti che derivano da tali disposizioni;
- alle sezioni del “modulo di valutazione” attualmente in uso su cui impattano le implicazioni di cui al punto precedente.

La metodologia adottata consente di superare i limiti evidenziati nella valutazione intermedia del Programma in cui viene criticata l'assenza di una strategia che individui settori e *target group* di intervento prioritari e viene sottolineata l'assenza di complementarità con altri Programmi e/o priorità individuate a livello comunitario²⁴. Inoltre, facilita l'evidenziazione degli elementi di cui tener conto nel prosieguo del lavoro al fine di predisporre un manuale operativo che accompagni l'utilizzo del “modulo di valutazione” o al fine di suggerire eventuali integrazioni dello stesso e può consentire un costante e sistematico aggiornamento dei risultati che deriveranno dal lavoro svolto in questa sede perché la metodologia proposta potrà essere replicata e applicata a qualsiasi ulteriore documento di indirizzo comunitario o nazionale dovesse essere adottato in futuro per i sistemi coinvolti (formazione, educazione, lavoro).

²⁴ Ernst & Young, *External Interim Evaluation of the Leonardo da Vinci II Programme*, novembre 2003.

Scheda 1

Documento	1999/382/CE - Decisione del Consiglio del 26 Aprile 1999 che istituisce la II fase del programma d'azione comunitaria in materia di formazione professionale Leonardo da Vinci
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
Nel documento in oggetto si sottolinea, tra l'altro, che:	
<ul style="list-style-type: none">- le "misure relative al presente programma dovrebbero mirare a sviluppare la qualità, incrementare l'innovazione e promuovere la dimensione europea di sistemi e prassi di formazione professionale, al fine di incoraggiare la formazione lungo tutto l'arco della vita; nella realizzazione del presente programma dovrebbe essere prestata attenzione alla lotta contro le varie forme di esclusione, compresi il razzismo e la xenofobia; dovrebbe essere prestata particolare attenzione all'eliminazione di qualsiasi forma di discriminazione e di disuguaglianza, tra l'altro nei confronti dei disabili e alla promozione delle pari opportunità tra le donne e gli uomini" (considerando n. 7);- "occorre assicurare a tutti i livelli una coerenza e una complementarità tra le azioni realizzate nell'ambito della presente decisione e altri interventi comunitari" (considerando n. 8);- "le piccole e medie imprese e l'artigianato dovrebbero essere coinvolti in modo più stretto nella realizzazione del presente programma" (considerando n. 9);- il programma Leonardo da Vinci "contribuisce alla promozione di un'Europa della conoscenza mediante lo sviluppo di uno spazio europeo di cooperazione nel settore dell'istruzione e della formazione professionale. Esso sostiene le politiche degli Stati Membri sulla formazione lungo tutto l'arco della vita e lo sviluppo di conoscenze, attitudini e competenze atte a favorire la cittadinanza attiva e l'occupabilità" (art. 1, comma 3);- il programma Leonardo da Vinci si prefigge i seguenti obiettivi: promuovere le abilità e le competenze, in particolare dei giovani, nella formazione professionale iniziale a tutti i livelli, ricorrendo tra l'altro alla formazione professionale e all'apprendistato integrati dal lavoro al fine di promuovere l'occupabilità e di facilitare l'inserimento professionale e il reinserimento (art. 2, comma 1.a); migliorare la qualità della formazione professionale continua e l'accesso alla stessa nonché l'acquisizione di abilità e competenze lungo tutto l'arco della vita, al fine di ampliare e sviluppare l'adattabilità, in particolare per accompagnare le innovazioni tecnologiche e organizzative (art. 2, comma 1.b); promuovere e rafforzare il contributo della formazione professionale al processo innovativo, al fine di migliorare la competitività e l'imprenditorialità, anche nella prospettiva di nuove possibilità di occupazione; particolare attenzione è riservata in questo contesto alla promozione della cooperazione tra gli Istituti di Istruzione e Formazione Professionale, incluse le Università e le Imprese, in particolare le PMI (art. 2, comma 1.c);- nell'attuazione degli obiettivi di cui all'art. 2, comma 1, "particolare attenzione è riservata alle persone svantaggiate sul mercato del lavoro, inclusi i disabili, ricorrendo a pratiche che agevolino il loro accesso alla formazione, alla promozione dell'uguaglianza e alle pari opportunità tra donne e uomini e alla lotta contro la discriminazione" (art. 2, comma 2);- "nell'attuare le misure del presente programma la Commissione e gli stati membri tengono conto delle priorità stabilite dagli orientamenti adottati dal Consiglio in materia di occupazione, nell'ambito di una strategia coordinata per l'occupazione" (art. 9, comma 2);- "la valutazione è soprattutto incentrata sull'efficacia e sull'impatto delle azioni realizzate rispetto agli obiettivi di cui all'art. 2" (...) "la valutazione riguarda inoltre la complementarità tra le azioni realizzate nell'ambito del presente programma e quelle che rientrano in altre pertinenti politiche, azioni e strumenti comunitari" (art. 13, comma 2).	
Nell'allegato alla Decisione, si precisa anche che il sostegno comunitario viene accordato, nell'ambito della Misura Mobilità:	
<ul style="list-style-type: none">a) per la realizzazione di progetti transnazionali di tirocinio, che diano preferibilmente luogo alla validazione delle abilità e delle competenze acquisite secondo la prassi del paese di origine, e che riguardino:<ul style="list-style-type: none"><input type="checkbox"/> persone in formazione professionale iniziale (tirocini di durata compresa tra le tre settimane e i nove mesi, in imprese o presso istituti di formazione professionale)	

<input type="checkbox"/> studenti (tirocini di durata compresa tra i 3 e i 12 mesi, in imprese) <input type="checkbox"/> giovani lavoratori e laureati recenti (tirocini da 2 a 12 mesi in imprese e istituti di formazione professionale)
b) per la realizzazione di progetti transnazionali di scambio, di durata compresa tra 1 e 6 settimane:
<input type="checkbox"/> tra imprese, da un lato, e organismi di formazione professionale, dall'altro, a favore di responsabili delle risorse umane di imprese, di responsabili della programmazione e amministratori di programmi di formazione professionale, in particolare formatori, e specialisti dell'orientamento professionale; <input type="checkbox"/> per formatori e tutori nel settore delle competenze linguistiche (tra imprese, da un lato, e istituzioni specializzate nel campo della formazione professionale linguistica, comprese le università, o organismi professionali, dall'altro);
c) visite di studio (garantite dal CEDEFOP, su temi proposti dalla Commissione, a responsabili della formazione professionale.
Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti
Considerato quanto disposto nella Decisione del Consiglio europeo che istituisce la II fase del Programma Leonardo da Vinci, nella valutazione dei progetti sarà necessario assegnare priorità a quelli che prevedono:
<ul style="list-style-type: none"> - la realizzazione di azioni in grado di produrre impatti innovativi sul sistema della formazione professionale; - il coinvolgimento di destinatari appartenenti a categorie svantaggiate e la promozione delle pari opportunità; - il coinvolgimento di PMI e imprese artigiane; - un impatto positivo sull'obiettivo di incrementare l'occupabilità dei beneficiari e il loro inserimento o reinserimento occupazionale; - la realizzazione di azioni o il perseguimento di obiettivi allineati con gli orientamenti specifici definiti nell'ambito della Strategia Europea per l'Occupazione e con altre politiche, azioni e strumenti comunitari; - la validazione delle abilità e delle competenze acquisite durante i tirocini.

Scheda 2

Documento	(EAC/11/04) - Invito a presentare proposte (Direzione Generale Istruzione e Cultura) nel quadro della seconda fase del Programma Leonardo da Vinci
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
Nell'invito a presentare proposte relativo al biennio 2005-2006 vengono richiamati gli obiettivi fissati a seguito dei Consigli di Lisbona e Barcellona, nonché quelli esplicitati nella Dichiarazione di Copenhagen, al cui perseguimento devono concorrere non solo le azioni implementate a livello nazionale, ma anche, naturalmente, le diverse iniziative intraprese a livello comunitario. Lo stesso invito sottolinea la rilevanza della fase di valorizzazione (disseminazione e utilizzo dei risultati innovativi) dei progetti e, soprattutto, l'importanza di adottare un approccio settoriale per lo sviluppo di qualifiche e competenze internazionali. Infatti:	
<ul style="list-style-type: none"> - gli attori che operano con riferimento ad uno specifico settore di attività sono in grado di identificare con maggiore facilità i fabbisogni di competenze, i cambiamenti in atto 	

- e le possibili risposte alle esigenze del mercato;
- gli stessi attori stanno cercando con crescente interesse soluzioni europee ai problemi connessi allo sviluppo e alla qualificazione dei sistemi dell'istruzione e della formazione;
- il livello settoriale è cruciale al fine di incrementare la cooperazione europea nell'ambito dell'istruzione e della formazione.

Pertanto, l'invito prevede che nella selezione dei progetti si tenga conto:

- dei bisogni educativi e formativi, esplicitati a livello di settore, cui i progetti intendono rispondere e del contributo che i progetti possono fornire al perseguimento degli obiettivi esplicitati nella Dichiarazione di Copenhagen;
- della presenza di un'analisi che evidenzi la natura dei risultati attesi e il modo in cui gli stessi risultati possono essere resi "permanentissimi";
- del coinvolgimento, nella realizzazione del progetto, di attori "chiave", in particolare di quelli delle parti sociali, in modo da garantire la maggiore credibilità possibile dei risultati programmati.

Si sottolinea, inoltre, che le due priorità strategiche individuate dal Consiglio di Lisbona e dalla Dichiarazione di Copenhagen (lo sviluppo del mercato del lavoro europeo; la trasformazione, la modernizzazione e l'adeguamento dei sistemi europei di istruzione e formazione) possono essere perseguite, nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci, finalizzando i progetti al raggiungimento di alcuni obiettivi specifici:

- promuovere la trasparenza delle qualifiche;
- migliorare la qualità dei sistemi e delle prassi nel settore dell'istruzione e della formazione professionale;
- sviluppare contenuti rilevanti e innovativi in materia di e-learning;
- promuovere la formazione di insegnanti e formatori;
- trasferimento dei crediti nell'IFP;
- validazione dell'apprendimento non formale e informale.

Per quanto concerne specificatamente la Misura Mobilità, l'invito sottolinea come questa contribuisca allo sviluppo del mercato del lavoro europeo e ad incrementare la conoscenza e la trasparenza delle competenze. Si rileva, tuttavia, il bisogno di proporre azioni specifiche al fine di migliorare la qualità. A questo fine, è prevista venga riconosciuta una priorità al finanziamento di progetti che:

- prevedano la realizzazione di una fase di preparazione linguistica e culturale dei beneficiari prima della loro partenza;
- esplicitino in modo chiaro ed esaustivo gli obiettivi, la durata e le attività previste per il periodo di permanenza all'estero dei beneficiari;
- dettagliano le finalità pedagogiche e le attività di pertinenza del tutor e del mentore;
- prevedano la validazione delle competenze acquisite durante il periodo di formazione all'estero (si ricorda, a quest'ultimo proposito, che l'invito prevede espressamente il rilascio, se richiesto e ove possibile, di "MobiliPass").

Sottolineiamo, infine, che l'invito conferma quanto disposto in altri documenti comunitari (cfr. infra) in merito alla necessità di potenziare la complementarità del Programma con altri strumenti, politiche e azioni comunitarie pertinenti, nonché:

- alla rilevanza da assegnare all'apprendimento di lingue "minoritarie" (in particolare, di quelle dei nuovi Stati membri);
- all'importanza dell'utilizzo di approcci innovativi nello studio delle lingue (CLIL).

Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Considerato quanto esplicitamente previsto nell'invito a presentare proposte, nella valutazione ex ante dei progetti sarà necessario tener conto:

- dell'eventuale presenza di un approccio settoriale;
- della composizione del partenariato (che dovrebbe preferibilmente comprendere anche attori delle parti sociali);
- della previsione di una fase preparatoria alla partenza dedicata alla preparazione linguistica e culturale (valutando, nello specifico anche la durata della stessa e le metodologie didattiche previste);
- delle modalità previste per un'eventuale validazione delle competenze acquisite;
- del modo in cui sono esplicitati gli obiettivi della formazione, le attività previste, i bisogni cui i progetti intendono rispondere, le loro eventuali ricadute occupazionali, le finalità pedagogiche perseguite, le funzioni che verranno svolte dai tutor e dai mentori.

Scheda 3

Documento

Guida generale del Promotore – versione 2004

Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

La guida generale del promotore qui analizzata è quella in uso per l'annualità 2004 e costituisce, pertanto, un documento di riferimento utile per la presentazione e la valutazione dei progetti presentati sul bando precedente a quello commentato nella scheda n. 2. Dal momento, però, che la nuova guida generale del promotore non è ancora disponibile, il riferimento alla guida del 2004 può comunque fornire indicazioni utili ai nostri fini. Nella guida, si specificano, ad esempio, gli obiettivi perseguiti con i progetti di mobilità:

- rafforzare la dimensione europea della formazione professionale, iniziale e continua;
- promuovere l'acquisizione di esperienze (attraverso attività che prevedano formazione teorica ed esperienza pratica, in particolare, attività di formazione in alternanza);
- sviluppare le competenze linguistiche, i contatti transnazionali e gli scambi di buone prassi per formatori e responsabili delle risorse umane;
- consolidare la cooperazione transnazionale tra tutti gli attori che operano nel settore della formazione professionale;
- consolidare i rapporti tra il mondo del lavoro e quello della formazione professionale.

Si precisa, inoltre, che i progetti presentati vengono sottoposti:

- ad una fase istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità formale, subordinata al rispetto dei *criteri di ammissibilità*;
- ad una prima valutazione, effettuata sulla base di *criteri di selezione*, finalizzata a verificare le capacità tecniche e finanziarie del promotore;
- ad una valutazione finale, effettuata sulla base di *criteri di attribuzione*, finalizzata a verificare la rispondenza del progetto a criteri di qualità (più puntualmente definiti nel modulo di valutazione predisposto dalla Commissione).

Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Nella definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti sarà necessario tener conto:

- della rispondenza dei progetti agli obiettivi programmati (valore aggiunto prodotto rispetto all'obiettivo di rafforzare la dimensione europea dei sistemi interessati; impatto previsto sui beneficiari in termini di acquisizione di competenze specifiche e linguistiche; ecc.);
- della necessità di sviluppare soprattutto la declinazione operativa dei criteri di attribuzione.

Scheda 4

Documento	Guida del Promotore – Mobilità. Versione 2003-2004
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
<p>Anche in questo caso, la guida analizzata è quella attualmente in uso e costituisce, pertanto, un documento di riferimento utile per la presentazione e la valutazione dei progetti presentati sul bando precedente a quello commentato nella scheda n. 2. Tuttavia, è necessario mettere in evidenza che nella guida destinata ai promotori dei progetti di mobilità viene fornita una puntuale declinazione degli obiettivi perseguiti con la Misura A del Programma LdV. Nella fattispecie, la guida in esame esplicita che la misura Mobilità concorre:</p> <p>1. al perseguimento dei tre obiettivi generali del Programma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere le abilità e le competenze, in particolare dei giovani, nella formazione professionale iniziale a tutti i livelli, ricorrendo tra l'altro alla formazione professionale e all'apprendistato integrato al lavoro, al fine di promuovere l'occupabilità e di facilitare l'inserimento professionale e il reinserimento; - migliorare la qualità della formazione professionale continua e l'accesso alla stessa, nonché l'acquisizione di abilità e competenze lungo tutto l'arco della vita, al fine di ampliare e sviluppare l'adattabilità, in particolare per accompagnare le innovazioni tecnologiche e organizzative; - promuovere e rafforzare il contributo della formazione professionale al processo innovativo, al fine di migliorare la competitività e l'imprenditorialità, anche nella prospettiva di nuove possibilità di occupazione (particolare attenzione è riservata in questo contesto alla promozione della cooperazione tra gli istituti d'istruzione e formazione professionale, incluse le università e le imprese, in particolare le PMI). <p>2. al perseguimento degli obiettivi previsti dall'invito a presentare proposte relativo al 2003-04:</p> <ul style="list-style-type: none"> - valorizzare l'apprendimento; - sviluppare nuove forme di apprendimento e di insegnamento e competenze di base nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale; - orientamento e consulenza. <p>Nella guida, inoltre, vengono fissate alcune regole attuative sia per i tirocini che per gli scambi.</p> <p>I <u>tirocini</u> devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere parte integrante del programma di formazione professionale dei beneficiari o favorire il loro inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro; - prevedere il monitoraggio dei beneficiari da parte di un responsabile e la sua supervisione della formazione da parte di un tutor presso gli organismi ospitanti in collaborazione con quelli di invio; - avere una durata sufficiente ad assicurare l'acquisizione di competenze ed esperienze di lavoro adeguate in relazione agli obiettivi previsti; - comportare il riconoscimento delle abilità e competenze acquisite durante il tirocinio, secondo la prassi del paese di origine; - essere connessi alla strategia complessiva e all'azione generale di sviluppo attuata dagli organismi di invio e ospitanti; - rafforzare la cooperazione fra istituti di istruzione e formazione (comprese le università) e le imprese. 	

<p>Gli <u>scambi</u> devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - collocare il periodo di scambio nella prospettiva della formazione professionale permanente dei beneficiari in relazione, concretamente, ai loro metodi e alle loro prassi di lavoro; - essere finalizzati principalmente all'acquisizione di nuovi know-how ed esperienze per rispondere alle esigenze di competenze poste dai mutamenti tecnologici ed organizzativi delle imprese; - stabilire condizioni atte ad agevolare il trasferimento di conoscenze, esperienze e prassi innovative nel settore della formazione e della gestione di risorse umane, ivi compreso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nella formazione professionale; - rafforzare la cooperazione fra gli istituti di istruzione e formazione (comprese le università) e le imprese; - migliorare le condizioni di accesso alla formazione linguistica sul lavoro (formatori e tutori nel settore delle competenze linguistiche). <p>Nella guida, infine, si specifica che sia i tirocini che gli scambi possono essere collegati ad altri progetti. I tirocini, ad esempio, potrebbero essere utilizzati per verificare i risultati di un progetto pilota, mentre gli scambi potrebbero essere propedeutici a un progetto pilota o a un progetto transnazionale di rete.</p>
<p>Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti</p>
<p>Dato quanto sopra, nella definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti sarà necessario tener conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della rispondenza dei progetti agli obiettivi generali del Programma (occupabilità, inserimento o reinserimento occupazionale; adattabilità; competitività e imprenditorialità). A questo scopo sarà quindi indispensabile prevedere che i progetti siano accompagnati da una analisi che metta in adeguato rilievo gli impatti attesi e ne specifichi le motivazioni; - della rispondenza dei progetti agli obiettivi fissati nell'invito comunitario e nazionale a presentare proposte; - della rispondenza tra modalità organizzative previste per l'espletamento dei tirocini e degli scambi e quanto disposto nella guida; - dell'eventuale collegamento dei tirocini o degli scambi con altri progetti (che andrebbe valutato positivamente in modo da garantire una maggiore capacità di impatto dei progetti sui sistemi di interesse).

Scheda 5

Documento	(2002/C 162/01) - Risoluzione del Consiglio del 3 Giugno 2002 sulle competenze e la mobilità
<p>Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti</p>	
<p>Dalla Risoluzione del Consiglio sulle competenze e la mobilità non si ricavano indicazioni puntuali di cui tener conto nella definizione della griglia di valutazione da utilizzare per la selezione dei progetti di mobilità da finanziare nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci. Tuttavia, la Risoluzione sottolinea la rilevanza di alcuni degli obiettivi perseguiti dal Programma. In particolare, vanno messi in evidenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il considerando n. 4 secondo cui: "lo sviluppo della mobilità occupazionale e geografica risulterebbe facilitata adeguando maggiormente i sistemi di istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro, prestando particolare attenzione alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché alle lingue straniere, e sviluppando un quadro di riconoscimento delle qualifiche e delle competenze ottenute tramite l'istruzione, la formazione e l'esperienza"; - il punto 1 in cui si invita la Commissione "a promuovere, in stretta cooperazione con il Consiglio e gli Stati Membri, una maggiore cooperazione in materia di istruzione e 	

formazione per quanto riguarda le garanzie di trasparenza e di qualità al fine di elaborare un quadro per il riconoscimento delle qualifiche (ECTS, supplementi ai diplomi e agli attestati, CV europeo), basandosi sui risultati del processo di Bologna e promuovendo azioni analoghe nel settore della formazione professionale. Tale cooperazione dovrebbe assicurare la partecipazione attiva delle parti sociali, degli istituti di istruzione e formazione professionale e di altri attori interessati”.

Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Gli elementi di cui sopra suggeriscono la necessità di valutare i progetti tenendo anche conto del contributo da questi fornito allo sviluppo:

- delle competenze linguistiche dei destinatari (cosa che, a parità di altre condizioni, dovrebbe tradursi nell’assegnazione di priorità a progetti che prevedano periodi di permanenza all’estero relativamente più lunghi);
- di metodi di validazione delle competenze acquisite durante i tirocini che garantiscano la trasparenza e di scambi che favoriscano la costruzione di un quadro comune per il riconoscimento delle qualifiche.

Scheda 6

Documento

(2002/C 163/01) - Risoluzione del Consiglio del 27 Giugno 2002 sull’apprendimento permanente

Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Nella risoluzione il Consiglio riconosce che bisognerebbe dare priorità alla “effettiva convalida e il riconoscimento di qualifiche formali nonché apprendimento non formale e informale, attraverso paesi e settori di istruzione con maggiore trasparenza e migliori garanzie di qualità” (4° alinea) e invita, tra l’altro, la Commissione “a incoraggiare la cooperazione ed efficaci misure per la convalida dei risultati dell’apprendimento, che è essenziale per creare passerelle tra apprendimento formale, non formale e informale e che costituisce pertanto un requisito preliminare per la creazione di una zona europea di apprendimento permanente” (punto 5 degli inviti).

Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Gli elementi di cui sopra confermano la necessità, già sottolineata, di valutare i progetti tenendo anche conto del contributo da questi fornito allo sviluppo di metodi di validazione delle competenze acquisite durante i tirocini che garantiscano la trasparenza e di scambi che favoriscano la costruzione di un quadro comune per il riconoscimento delle qualifiche.

Scheda 7

Documento	COM (2002) 72 del 13.02.2002 – Piano d’azione della Commissione per le competenze e la mobilità Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
<p>Il Piano evidenzia, tra l’altro:</p> <ul style="list-style-type: none">- gli ostacoli alla mobilità che vengono identificati nella necessità di adattare meglio i sistemi dell’istruzione e della formazione alle esigenze del mercato del lavoro, potenziare l’apprendimento permanente, l’acquisizione di competenze (soprattutto nelle tecnologie dell’informazione e della comunicazione), di migliorare i sistemi di riconoscimento delle qualifiche e delle competenze; nelle carenze sul piano della conoscenza di lingue straniere (...); nella carenza di informazioni;- la necessità di investire di più nelle risorse umane nelle regioni meno avanzate, sia per promuoverne lo sviluppo, sia per evitare che le regioni che “godono di condizioni occupazionali migliori si trovino a dover affrontare un’immigrazione eccessiva, pressioni di popolazione, congestioni e inquinamenti ambientali;- la relazione positiva che esiste tra adattabilità e occupabilità, da un lato, e una istruzione e una formazione iniziale di buona qualità e una riduzione della dispersione scolastica, dall’altro;- la necessità di interventi speciali per promuovere le competenze e la mobilità di coloro che si trovano in situazione di svantaggio sul mercato del lavoro. <p>Vengono inoltre fissati i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none">- accrescere la mobilità occupazionale e lo sviluppo delle competenze;- agevolare la mobilità geografica;- migliorare l’informazione e la trasparenza delle opportunità lavorative. <p>Per il raggiungimento di tali obiettivi risultano indispensabili azioni finalizzate:</p> <ul style="list-style-type: none">- a favorire l’acquisizione di competenze fondamentali tra cui rientrano quelle nel campo della matematica, delle scienze e della tecnologia, delle lingue straniere;- a innalzare la quota di popolazione che raggiunge almeno il livello secondario superiore d’istruzione al fine di ridurre il rischio di disoccupazione che colpisce in modo sproporzionato i lavoratori meno qualificati;- a sostenere l’integrazione nel sistema educativo dei giovani svantaggiati, in particolare i disabili, i giovani con difficoltà di apprendimento e quelli provenienti da comunità di immigrati o da minoranze etniche;- a favorire la costituzione di partenariati tra istituzioni di istruzione e altri “erogatori di apprendimento (...) con le aziende, il mercato del lavoro in generale, i servizi di informazione e orientamento e la società in senso lato”;- “a sviluppare ulteriormente strumenti quali il Sistema europeo di trasferimento di unità di corso capitalizzabili, supplementi ai diplomi e ai certificati, Europass e il Portfolio e curriculum europeo”;- ad assicurare che agli allievi, entro il 18° anno di età, sia data l’opportunità di conoscere almeno due lingue europee oltre alla madrelingua;- a garantire a tutti gli studenti e ai formandi l’opportunità di lavorare con studenti, insegnanti e materiale didattico di istituzioni partner di altri paesi europei;- a sviluppare un nuovo approccio per il riconoscimento delle qualifiche nelle professioni non regolamentate nell’ambito dell’UE.	

Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Gli obiettivi e le priorità esplicitate nel Piano suggeriscono la necessità di tenere conto, nella valutazione dei progetti, anche:

- delle competenze che i beneficiari acquisiranno (con priorità per i progetti che prevedono l'acquisizione di competenze non solo linguistiche, ma anche in tecnologie dell'informazione, matematica, ecc.);
- della possibilità che i progetti consentano la conoscenza ai beneficiari di una seconda lingua;
- delle caratteristiche socio-economiche dell'area di residenza dei beneficiari dei progetti;
- dell'eventuale impatto dei progetti sull'obiettivo di ridurre la dispersione scolastica o formativa;
- delle caratteristiche dei beneficiari, assegnando priorità ai progetti rivolti a persone appartenenti a categorie svantaggiate;
- dei soggetti proponenti (assegnando priorità a progetti presentati da partenariati in cui risultino attivamente coinvolte anche aziende, parti sociali, ecc.);
- delle modalità attraverso cui si prevede di garantire la validazione/trasparenza delle competenze acquisite.

Scheda 8

Documento

Piano Operativo per la Mobilità Italia 2003-2004

Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Il Piano mette in evidenza gli obiettivi esplicitati a livello comunitario e le riforme attuate dal Governo italiano con riferimento: alla formazione continua, agli standard per l'apprendimento in obbligo formativo; all'accreditamento delle strutture formative; alla certificazione delle competenze del sistema della formazione professionale; ai servizi per l'impiego; all'analisi dei fabbisogni formativi; ecc. Si sottolineano, inoltre, i risultati raggiunti fino al 2002 con l'implementazione della Misura A del Programma Leonardo e vengono forniti indirizzi in merito agli aspetti da privilegiare nella selezione dei progetti di mobilità. In particolare, si richiama l'attenzione sui seguenti aspetti:

- la durata dei tirocini e degli scambi deve essere diversificata a seconda del target di utenza interessato;
- le azioni devono essere in linea con le politiche nazionali e comunitarie;
- i progetti devono prevedere un progetto pedagogico-formativo ben definito, del quale il tirocinio transnazionale costituisca il complemento;
- la complementarietà con progetti Pilota, di rete, di ricerca e di sviluppo delle competenze linguistiche, nonché con altri Programmi e Iniziative comunitarie;
- la presenza di una rete nazionale/transnazionale multiattore;
- l'apertura della rete ai nuovi paesi membri;
- la valorizzazione di interventi già avviati;
- la scelta di settori economico-professionali considerati prioritari;
- la definizione di una strategia di certificazione delle competenze acquisite;
- la definizione di un chiaro programma di lavoro e di preparazione al tirocinio;
- la definizione di una chiara strategia di diffusione dei risultati.

Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Considerando quanto stabilito nel Piano, nella valutazione dei progetti, dovrà essere assicurata priorità alle proposte:

- in linea con gli obiettivi fissati a livello comunitario e nazionale;
- che prevedano una durata dei tirocini o degli scambi in linea con quanto disposto dal Piano (breve per gli studenti e per i formatori; superiore alle 3 settimane per i diplomati; possibilmente più lunga per giovani lavoratori e neolaureati);
- che prevedano un progetto pedagogico-formativo di qualità del quale il tirocinio costituisca il complemento;
- che includano all'interno del proprio partenariato almeno uno dei nuovi paesi membri²⁵;
- relative a persone in formazione iniziale in cui sia garantita una "partecipazione bilanciata" di organismi che fanno capo al mondo dell'istruzione e di organismi che fanno capo a quello dell'istruzione professionale;
- presentate da reti di partenariato già esistenti;
- in grado di coinvolgere il maggior numero di beneficiari;
- che fanno capo a partenariati in cui sia previsto un ruolo attivo di tutti i partner;
- che siano in grado di dimostrare un possibile impatto potenziale sul fenomeno degli abbandoni formativi e della dispersione scolastica;
- che si riferiscano a settori compresi tra i nuovi bacini di impiego e la knowledge economy;
- che risultino collegate ad altri progetti Leonardo;
- che prevedano la mobilità di utenze svantaggiate;
- che prevedano l'utilizzo dei documenti Europass;
- che contengano la definizione di un chiaro programma di lavoro e di un valido programma di preparazione al tirocinio, con particolare attenzione alla preparazione linguistica, nonché la definizione di una chiara strategia di diffusione dei risultati.

Scheda 9

Documento	COM(2003) 796 del 17.12.2003 - Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ad un quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
<p>La Decisione istituisce il quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze auspicata dalla risoluzione del Consiglio di Lisbona ispirandosi ai principi del coordinamento e della razionalizzazione. Nella stessa Decisione si sottolinea che la trasparenza non implica il riconoscimento giuridico delle qualifiche, ma costituisce evidentemente un prerequisito indispensabile ai fini dello stesso riconoscimento.</p> <p>La finalità da perseguire, pertanto, è quella di coordinare e razionalizzare tutte le iniziative già avviate allo scopo di rendere visibili i contenuti delle attività formative. Si pensi, ad esempio, al Sistema Europeo di trasferimento dei crediti accademici – ECTS; al supplemento al diploma; al documento Europass-Formazione; al supplemento ai certificati di formazione professionale e al Curriculum Vitae europeo, proposti dal Forum europeo per la trasparenza delle qualifiche professionali; al Portafoglio europeo delle lingue;</p>	

²⁵ Slovenia, Cipro, Repubblica Ceca, Lituania, Estonia, Lettonia, Ungheria, Polonia, Malta, Slovacchia.

all'European Computer Driving Licence – ECDL.
In questa logica, il quadro Europass definito dalla Decisione riunisce vari documenti che “presentano le qualifiche e le competenze in una prospettiva di apprendimento permanente, incentrandosi sull’insieme delle competenze personali (CV), sull’apprendimento delle lingue (Portafoglio europeo delle lingue), sulle esperienze di Mobilità (MobiliPass) e sulle qualifiche nell’ambito dell’istruzione e della formazione professionale (supplemento al certificato) o dell’istruzione superiore (supplemento al diploma).
Va sottolineato, infine, che la Decisione esplicita chiaramente, tra gli obiettivi da perseguire, quello di incentivare la compilazione e il rilascio da parte di istituti e promotori della mobilità di documenti Europass e del loro collegamento al quadro Europass.
Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti
Nella valutazione ex ante dei progetti sarà necessario assegnare priorità ai progetti in cui sia espressamente previsto l’utilizzo dei documenti di cui sopra. In particolare, di MobiliPass, del Portafoglio europeo delle lingue, del supplemento al certificato o al diploma.

Scheda 10

Documento	DG EAC B/1 JBJ D(2004) – Working Group H
	Common European Principles for Validation of non-formal and informal learning. Final proposal from “Working Group H” (Making learning attractive and strengthening links between education, work and society) of the objectives process.
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
Nelle proposte conclusive del Gruppo di Lavoro H si sottolinea:	
<ul style="list-style-type: none"> - il ruolo cruciale che la validazione dell’apprendimento non formale e informale può giocare nel perseguimento di obiettivi relativi alla promozione dell’integrazione sociale, dell’occupabilità e del <i>lifelong learning</i>, soprattutto nei confronti degli individui meno qualificati; - l’importanza associata allo sviluppo di un modello europeo di validazione dell’apprendimento informale e non formale che, in accordo con la dichiarazione di Copenhagen può rafforzare la comparabilità (e quindi la compatibilità) dei differenti approcci finora sviluppati; - il fatto che i principi comuni a livello europeo devono essere definiti tenendo conto di alcuni temi prioritari: lo scopo della validazione; i diritti degli individui; le responsabilità delle istituzioni e delle organizzazioni che rilasciano la validazione; l’affidabilità; l’imparzialità; la credibilità e la legittimità. 	
Lo scopo della validazione è quello di rendere visibili e valorizzare tutte le qualifiche e le competenze di un individuo, indipendentemente dal fatto che queste derivino da apprendimenti formali, non formali o informali, al fine di agevolare il <i>lifelong learning</i> , l’occupabilità e la cittadinanza attiva. La validazione deve innanzi tutto soddisfare i bisogni degli individui i cui diritti devono essere chiaramente stabiliti soprattutto per quanto concerne il rispetto della privacy, la proprietà dei risultati della validazione e il diritto a richiedere i risultati della validazione. Le istituzioni e le organizzazioni che rilasciano la validazione devono presentarla in modo chiaro e comprensibile a livello internazionale, fornire servizi di informazione e <i>counselling</i> , rispettare i diritti degli individui le cui competenze vengono validate, ecc.	
L’affidabilità della validazione deve essere garantita da una chiara esplicitazione della metodologia utilizzata che deve assicurare anche l’imparzialità del processo, cioè la riconducibilità dello stesso a procedure riconosciute. Infine, è necessario che il processo di validazione coinvolga, a tutti i livelli, gli attori rilevanti in modo da garantire la	

credibilità e la legittimità dei risultati raggiunti.
Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti
In attesa che vengano definite procedure europee di validazione delle competenze, le conclusioni del Gruppo di lavoro H rafforzano comunque la scelta di valutare i progetti tenendo conto del modo in cui è previsto verranno validate le esperienze effettuate durante i tirocini o gli scambi e dell'eventuale previsto utilizzo di documenti Europass in cui saranno descritte le competenze acquisite.

Scheda 11

Documento	D(2004) 1888 UHB/mct del 28 Gennaio 2004 - Mobility Quality Action Plan (documento CL/39/2003) – follow up
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
<p>Nella nota è prevista la costituzione di un gruppo di lavoro incaricato di definire un nuovo questionario per i beneficiari dei progetti finanziati nell'ambito del Programma Leonardo da Vinci. L'obiettivo perseguito è quello di definire criteri comuni per il monitoraggio, il follow-up e la valutazione dei progetti. In allegato alla nota, sono anche indicati alcuni criteri di qualità per i progetti di mobilità. In particolare, vengono esplicitati i doveri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dell'organizzazione che promuove la mobilità (definire gli obiettivi del progetto in termini di abilità e competenze da sviluppare; individuare il paese e l'organizzazione ospite, nonché la durata del progetto in grado di garantire il perseguimento degli obiettivi esplicitati; selezionare i beneficiari sulla base di criteri chiaramente definiti; preparare i beneficiari insieme alle organizzazioni partner a vivere nei paesi ospitanti, in particolare tramite corsi di lingua finalizzati a favorire il soddisfacimento di bisogni professionali; predisporre un contratto i cui contenuti siano chiari per tutte le parti coinvolte; occuparsi del trasporto, della sistemazione, delle pratiche relative al permesso di soggiorno, alla copertura assicurativa e sanitaria; valutare con ciascun beneficiario l'incremento di competenze professionali e personali dovuto alla partecipazione al progetto); - dell'organizzazione intermediaria (individuare l'organizzazione ospite e assicurarsi che questa sia in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati nel progetto; assicurare contatti con tutte le parti coinvolte e garantire che tutto sia pronto prima della partenza dei beneficiari; concordare un programma individualizzato per i singoli beneficiari; garantire il monitoraggio e la presenza di mentori; assicurare procedure di validazione che assicurino il riconoscimento delle competenze acquisite durante la realizzazione del progetto di mobilità; stabilire canali di comunicazione tra tutte le parti coinvolte, compresi i beneficiari; monitorare l'andamento del progetto in itinere e intervenire con appropriati correttivi, qualora necessario); - dell'organizzazione ospite (favorire la conoscenza della cultura del paese ospitante; assegnare ai beneficiari obiettivi coerenti con le loro conoscenze, capacità, competenze e obiettivi formativi e assicurare loro la disponibilità delle attrezzature e del supporto necessario; identificare tutor per monitorare i progressi dei singoli beneficiari); - dei beneficiari (adattarsi alla sistemazione per essi negoziata e alle regole dell'organizzazione ospite; presentare un rapporto alla fine dell'esperienza di mobilità e tutte le documentazioni di spesa relative al trasporto o ad altri costi). 	
Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
Tutti gli elementi sopra specificati potrebbero essere considerati nella valutazione dei progetti, soprattutto al fine di verificare il livello di qualità espresso sotto il profilo logistico-organizzativo.	
Sezioni del modulo di valutazione interessate	

<ul style="list-style-type: none"> - Giustificazione della proposta - Partenariato - Il tirocinio/scambio in pratica - Strategia di validazione e certificazione
--

Scheda 12

Documento	D(2004) 4158 – LD/mct del 2 Marzo 2004 - IT application for the action “Quality in Mobility” - Allegato 1 – Febbraio 2004
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
Il documento descrive gli elementi funzionali e organizzativi dell'applicazione informatica che il Dipartimento B vuole implementare per supportare l'azione “Qualità nella Mobilità”, avviata a fine 2003.	
Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
Non utile a fini valutativi.	

Scheda 13

Documento	COM(2003) 449 del 24 Luglio 2003 – Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006 Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni.
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
Nel Piano si sottolinea che:	
<ul style="list-style-type: none"> - la capacità di capire e comunicare in altre lingue è una competenza fondamentale per tutti i cittadini europei; - il miglioramento delle competenze linguistiche figura tra le priorità individuate a livello comunitario; - l'obiettivo da perseguire dovrebbe essere quello di favorire l'apprendimento di altre due lingue europee, oltre quella madre; - l'apprendimento integrato di lingua e contenuto (Content and Language Integrated Learning, CLIL), in virtù del quale gli allievi imparano una materia in una lingua straniera, può svolgere un ruolo decisivo nella realizzazione degli obiettivi dell'Unione Europea in termini di apprendimento delle lingue; - tutti gli studenti dovrebbero studiare all'estero, in una lingua straniera, per almeno un trimestre e conseguire un diploma in lingue riconosciuto; - occorrerà uno sforzo speciale per far sì che le lingue dei nuovi Stati membri siano oggetto di un più ampio apprendimento negli altri Paesi; - le scale di riferimento comuni stabilite dal <i>Quadro europeo comune di riferimento per le lingue</i> del Consiglio d'Europa forniscono una valida base per i programmi intesi a descrivere le 	

<p>competenze linguistiche delle persone in maniera obiettiva, pratica, trasparente e trasferibile;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il Portafoglio europeo delle lingue può aiutare i cittadini a valutare e a sfruttare al meglio le proprie competenze linguistiche; - i Programmi Socrates e Leonardo da Vinci possono fare di più per la promozione della diversità linguistica finanziando progetti intesi a sensibilizzare i cittadini alle lingue cosiddette “regionali” e “minoritarie”, nonché alle lingue parlate dalle comunità migranti e ad incoraggiarli allo studio di queste lingue, a migliorare la qualità dell’insegnamento di queste lingue e a facilitare l’accesso alle possibilità di apprendimento delle stesse.
<p>Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti</p>
<p>Da quanto sopra deriva che nella valutazione dei progetti si dovrà tener conto del contributo che questi forniscono al raggiungimento degli obiettivi relativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all’apprendimento di una eventuale seconda lingua europea, oltre quella madre; - all’eventuale previsto utilizzo di metodi di apprendimento CLIL; - al fatto che i progetti consentano l’apprendimento della lingua di un Paese entrante o “minoritaria”; - all’esplicitazione di obiettivi di apprendimento linguistici espressi facendo riferimento alle scale di cui al <i>Quadro europeo comune di riferimento per le lingue</i>.

Scheda 14

Documento	(2003/578/CE) - Decisione del Consiglio relativa a orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell’occupazione
<p>Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti</p>	
<p>La Decisione definisce la nuova Strategia Europea per l’occupazione. I nuovi orientamenti identificano tre obiettivi generali (il raggiungimento della piena occupazione; il miglioramento della qualità e della produttività sul posto di lavoro; il rafforzamento della coesione e dell’integrazione sociale) che sostituiscono i precedenti quattro pilastri e che devono essere perseguiti attraverso dieci orientamenti specifici cui le politiche nazionali sono chiamate ad uniformarsi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Misure attive e preventive per le persone disoccupate e inattive. 2. Creazione di posti di lavoro e imprenditorialità. 3. Affrontare il cambiamento e promuovere l’adattabilità e la mobilità nel mercato del lavoro. 4. Promuovere lo sviluppo del capitale umano e l’apprendimento lungo l’arco della vita. 5. Aumentare la disponibilità di manodopera e promuovere l’invecchiamento attivo. 6. Parità uomo-donna. 7. Promuovere l’integrazione delle persone svantaggiate sul mercato del lavoro e combattere la discriminazione nei loro confronti. 8. Far sì che il lavoro paghi attraverso incentivi finanziari per aumentare l’attrattiva del lavoro. 9. Trasformare il lavoro nero in occupazione regolare. 10. Affrontare le disparità regionali in materia di occupazione. <p>A quest’ultimo proposito va peraltro sottolineato che gli orientamenti della nuova SEO associano, alla puntuale definizione delle politiche da perseguire al fine di rendere maggiormente concreta la prospettiva di realizzare gli obiettivi generali, l’individuazione di una serie di target quantificati, alcuni dei quali potrebbero essere assunti come obiettivi</p>	

quantitativi del POR:

- assicurare la disponibilità di servizi per il reinserimento lavorativo entro i primi 6 mesi di disoccupazione per i giovani ed entro 12 mesi per gli adulti;
- garantire, entro il 2010, la partecipazione di una quota pari ad almeno il 25% dei disoccupati di lunga durata a una misura attiva sotto forma di formazione, riqualificazione, esperienza professionale o di qualunque altra misura diretta all'occupabilità, con l'obiettivo di raggiungere la media dei tre Stati membri più avanzati;
- assicurare, entro il 2005, alle persone in cerca di lavoro di tutta l'Unione europea la possibilità di consultare tutte le offerte di lavoro formulate attraverso i servizi per l'impiego degli Stati membri;
- innalzare, entro il 2010, la quota dei ventiduenenni che ha completato l'istruzione secondaria superiore all'85%;
- estendere, entro il 2010, il livello medio di partecipazione a forme di apprendimento lungo tutto l'arco della vita nell'Unione Europea al 12,5% della popolazione adulta in età lavorativa (fascia di età compresa tra i 25 e i 64 anni);
- allungare di 5 anni, entro il 2010, l'età media effettiva di uscita dal mercato del lavoro (calcolata a 59,9 anni nel 2001);
- ottenere, entro il 2010, una sostanziale riduzione delle disparità fra i sessi in materia di occupazione, disoccupazione e retribuzione;
- fornire, entro il 2010, servizi di custodia ad almeno il 90% dei bambini di età compresa fra i 3 anni e l'età dell'obbligo scolastico e ad almeno il 33% dei bambini al di sotto dei tre anni;
- ridurre, entro il 2010, il tasso medio di abbandono scolastico al di sotto del 10%;
- conseguire, entro il 2010, una significativa riduzione, in tutti gli Stati membri, del divario in materia di disoccupazione che riguarda le persone svantaggiate, secondo gli eventuali obiettivi e definizioni nazionali;
- ridurre significativamente, entro il 2010, in tutti gli Stati membri, il divario in materia di disoccupazione tra cittadini non-UE e UE, secondo gli eventuali obiettivi nazionali;
- ottenere entro il 2010 una riduzione significativa delle aliquote marginali effettive elevate e, se del caso, del carico fiscale sui lavoratori a bassa retribuzione, tenendo conto delle circostanze specifiche di ciascun paese.

Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

La Decisione che ha istituito la II fase del Programma Leonardo da Vinci prevede esplicitamente la necessità che i progetti finanziati concorrano al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Strategia Europea per l'Occupazione. In considerazione di ciò, nella valutazione dei progetti, sarà necessario tenere conto:

- degli impatti occupazionali attesi (sia in termini di occupabilità che di adattabilità);
- del sesso dei beneficiari previsti;
- dell'eventuale appartenenza dei beneficiari a categorie svantaggiate.

Scheda 15

Documento	D(2003) 24147 – CM/mct (CL/39/2003) del 6 Novembre 2003 Note a l'attention des Membres du Comite Leonardo da Vinci
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
<p>Nella nota, la Commissione richiama la necessità di mettere a punto metodologie e procedure che consentano di incrementare la qualità dei progetti di mobilità finanziati nell'ambito del Programma. A questo scopo, in accordo con quanto stabilito anche nell'invito a presentare proposte, si suggerisce di finanziare prioritariamente i progetti che:</p> <ul style="list-style-type: none">- prevedano la realizzazione di una fase di preparazione linguistica e culturale dei beneficiari prima della loro partenza;- esplicitino in modo chiaro ed esaustivo gli obiettivi, la durata e le attività previste per il periodo di permanenza all'estero dei beneficiari;- dettagliano le finalità pedagogiche e le attività di pertinenza del tutor e del mentore;- prevedano la validazione delle competenze acquisite durante il periodo di formazione all'estero. <p>Si propone, inoltre di:</p> <ul style="list-style-type: none">- creare una "Carta del Partenariato Leonardo da Vinci" in cui siano evidenziati i compiti del promotore e quelli delle organizzazioni ospiti;- valutare positivamente i progetti i cui proponenti e le cui organizzazioni partner prevedano esplicitamente l'adesione alla Carta di cui al punto precedente;- utilizzare un questionario (allegato alla nota) per rilevare, anche a fini statistici, la soddisfazione dei beneficiari rispetto all'esperienza di mobilità vissuta grazie alla realizzazione dei progetti.	
Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
<p>L'idea di creare una "Carta del Partenariato" potrebbe portare a definire meccanismi o procedure equiparabili a quelli dell'accreditamento delle sedi formative di cui al D.M. 166/2001 e di cui alle varie Delibere di Giunta con cui le Regioni hanno formalmente approvato le declinazioni regionali di quanto disposto dallo stesso Decreto ministeriale. Si potrebbe, cioè, discutere la necessità di individuare un set di criteri minimi di cui tener conto per accreditare i proponenti ed eventualmente i partner di progetti da ammettere a finanziamento nell'ambito del Programma.</p> <p>In alternativa e in attesa che la "Carta del Partenariato" venga ufficializzata, sarebbe probabilmente opportuno riflettere sulla necessità di subordinare il finanziamento al fatto che le sedi delle strutture formative e degli istituti scolastici nazionali previsti all'interno del partenariato risultino accreditati ai sensi di quanto disposto in attuazione del D.M. 166/2001.</p> <p>In ogni caso, è comunque indispensabile tener conto della puntuale esplicitazione, all'interno dei progetti, dei compiti che verranno assolti dai singoli partner e assegnare punteggi maggiori ai progetti in cui tali compiti siano non solo chiaramente descritti, ma anche tali da evidenziare il ruolo attivo di ciascun partner e il valore aggiunto che la sua presenza garantisce.</p>	

Scheda 16

Documento	CL/08/2003-FR/1/3 del 2 Maggio 2003 - Plan d'action 2002-2003 pour valoriser l'innovation dans la formation professionnelle
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
Il documento è incentrato su temi connessi alla valorizzazione dei progetti. Si sottolinea, nello specifico, che deve essere adottato un modello "non lineare" di valutazione delle attività di valorizzazione, cioè che tali attività vanno attentamente valutate non solo ex ante, ma anche in itinere e a progetto concluso.	
Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
Dato quanto sopra, nella selezione dei progetti sarà necessario tener conto: <ul style="list-style-type: none">- della presenza di una chiara descrizione delle attività di valorizzazione e diffusione dei risultati previste;- del tipo di attività previste per valorizzare, trasferire e/o diffondere i risultati raggiunti;- dell'impatto che tali attività possono produrre sugli obiettivi di sistema esplicitati nella Dichiarazione di Copenhagen (creare uno spazio europeo di trasferimento dei crediti, assicurare uno stesso livello di qualità per la formazione in Europa, ecc.).	

Scheda 17

Documento	First Report on the Activities of Working Group F (Mobility and European Cooperation), Febbraio-Giugno 2003
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
Il gruppo di lavoro F è uno degli otto gruppi istituiti per monitorare i progressi effettuati nel raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio e dalla Commissione europea nel 2002 in materia di educazione e formazione professionale. Nel lavoro analizzato il gruppo F espone i temi di proprio interesse (accesso alla mobilità; qualità dei progetti di mobilità; apertura dei sistemi europei di istruzione e formazione a cittadini del resto del mondo) e fornisce, in merito a ciascuno di essi, alcune rilevanti indicazioni operative. Ai nostri fini, risultano particolarmente importanti soprattutto le indicazioni fornite rispetto: <ul style="list-style-type: none">- alla necessità di garantire una maggiore possibilità di accesso ai progetti di mobilità ai soggetti appartenenti a gruppi svantaggiati;- agli elementi che vengono individuati come prerequisiti indispensabili della qualità di un progetto di mobilità.	
Per quanto concerne l'accesso alla mobilità si sottolinea che: <ul style="list-style-type: none">- la partecipazione a progetti di mobilità può essere ostacolata dallo status socio-economico dei potenziali beneficiari; dal genere; da questioni etniche; dalla disabilità; nonché dalla mancanza di adeguate misure di informazione e supporto;- il tasso di partecipazione di soggetti appartenenti a categorie svantaggiate e delle donne a progetti di mobilità deve essere incrementato;- quest'ultimo obiettivo può essere garantito solo tramite la previsione di specifiche misure di accompagnamento.	

Per quanto concerne, invece, la qualità dei progetti, il rapporto del gruppo di lavoro F mette in evidenza quanto segue:

- la qualità riguarda il modo in cui (e i mezzi attraverso i quali) viene garantita una buona preparazione dei beneficiari prima della loro partenza; le misure di accompagnamento dei beneficiari durante il periodo di permanenza all'estero; il follow up che viene effettuato al loro rientro;
- un periodo di permanenza all'estero può comportare una maggiore conoscenza di una lingua straniera, la crescita della capacità di rapportarsi a contesti interculturali e di relazionarsi con gli altri; ecc. Questi risultati, tuttavia, non sono né scontati, né direttamente misurabili. Pertanto, è importante assicurarsi che i progetti siano concepiti in modo tale da garantire una "qualità di processo", cioè che siano strutturati in modo da assicurare uno svolgimento coerente rispetto ad alcuni criteri di qualità che possono essere definiti ex ante;
- tali criteri, per essere veramente utili, devono possedere connotati di "trasversalità", cioè poter essere utilizzati nella valutazione di qualsiasi progetto di mobilità, indipendentemente dal target group di riferimento;
- tra questi rientrano: le modalità attraverso cui viene effettuata la selezione dei partecipanti (nella quale è necessario tenere conto anche di aspetti motivazionali); le attività previste per preparare i beneficiari alla partenza (preparazione linguistica, culturale, pedagogica, operativa, psicologica); la supervisione garantita durante la permanenza all'estero; il follow up effettuato al rientro.

Considerato quanto sopra, il documento propone una lista indicativa di indicatori chiave di qualità che potranno essere integrati con ulteriori indicatori definiti dagli Stati membri:

1. i criteri di qualità da considerare per gli istituti che inviano beneficiari all'estero:

- selezione e motivazione dei partecipanti;
- definizione di un chiaro accordo tra i partner del progetto;
- elaborazione di un piano formativo individualizzato accettato dalle parti;
- preparazione dei partecipanti a livello linguistico, culturale, operativo, mentale e pedagogico;
- risoluzione dei problemi connessi agli aspetti assicurativi e alla copertura sanitaria;
- supervisione durante la permanenza all'estero;
- follow up al ritorno;
- riconoscimento dell'esperienza effettuata.

2. i criteri di qualità da considerare per le istituzioni ospiti:

- sistemazione prevista e risoluzione di dettagli pratici (dottore, ecc.);
- integrazione sociale, educativa e culturale;
- tutoring;
- nomina di un referente per le questioni logistiche e pratiche.

3. i criteri di qualità da considerare per le imprese ospiti:

- assunzione di decisioni chiare e inequivocabili in merito alle questioni attinenti la copertura assicurativa e quella sanitaria, nonché l'eventuale salario da corrispondere alla persona in mobilità;
- accordi relativi ad eventuali periodi di malattia o ad incidenti;
- stipula di un accordo relativo al piano formativo, alla sua durata e alle competenze che questo consentirà di acquisire;

- individuazione di un mentore;
- chiara descrizione dei compiti di quest'ultimo
- previsione di una valutazione dell'esperienza formativa;
- valutazione dettagliata dell'esperienza sia con il beneficiario che con l'istituzione del paese di origine.

Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Nella valutazione ex ante dei progetti di mobilità si dovrà tener conto dei criteri di qualità suggeriti dal gruppo di lavoro F che dovranno però essere integrati sia al fine di garantire ulteriormente la qualità che allo scopo di valutare la corrispondenza tra finalità dei progetti e finalità perseguite nei vari documenti di indirizzo comunitari pertinenti.

Scheda 18

Documento	COM(2004) 21 del 23.01.2004 - Report on the follow up to the Recommendation of the European Parliament and the Council of 10 July 2001 on mobility within the Community of students, persons undergoing training, volunteers and teachers and trainers. Rapporto della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni
------------------	---

Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Il documento ripropone le conclusioni del Consiglio di Lisbona e gli obiettivi esplicitati in alcuni atti comunitari (Dichiarazione di Copenhagen, Processo di Bologna, ecc.) dai quali si desume la centralità riconosciuta agli effetti associati ai progetti di mobilità che possono produrre un maggiore senso di appartenenza all'Europa, preparare i beneficiari a lavorare in Europa allargata, contribuire all'internazionalizzazione dei sistemi educativi e formativi. Nello stesso documento, viene sottolineata la necessità di:

- garantire una maggiore diffusione dei risultati derivanti dalla realizzazione dei progetti (al fine di incrementare l'adesione agli stessi, cioè il numero di beneficiari raggiunti);
- definire politiche nazionali che esplicitino i target group di riferimento dei progetti di mobilità e obiettivi quantificati rispetto al numero di beneficiari da raggiungere o, in alternativa, ai tassi di copertura dei target group;
- sostenere i beneficiari, prima della loro partenza, con adeguate misure di preparazione linguistica;
- promuovere gli sforzi tesi alla validazione delle competenze acquisite durante la permanenza all'estero o, quanto meno, garantire la trasparenza delle esperienze realizzate tramite l'utilizzo, laddove pertinenti, di sistemi e strumenti quali gli ECTS, il supplemento al diploma, il supplemento al certificato, ecc;
- prestare attenzione alle misure di reinserimento previste nei progetti per la fase successiva al rientro nel paese di origine dei beneficiari;
- arrivare alla definizione di una "Partnership Charter";
- predisporre uno studio di fattibilità relativo alla realizzazione di una "Mobility Card".

Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti

Alcune delle indicazioni che derivano dal documento in oggetto confermano la necessità, già esplicitata a seguito dell'analisi di altri documenti, di valutare i progetti tenendo conto delle modalità previste per l'attuazione di attività connesse:

- alla diffusione dei risultati raggiunti;

- alla preparazione dei beneficiari prima della partenza;
- alla validazione delle esperienze realizzate e delle competenze acquisite.

Altre indicazioni confermano, viceversa, la necessità di garantire la qualità attraverso l'implementazione di azioni di sistema quali, ad esempio, la definizione della "Mobility Card" e di un "Partnership Charter" che dovrebbero comportare la possibilità di sistematizzare aspetti connessi sia ai compiti dei partner dei singoli progetti che ai diritti dei beneficiari.

Scheda 19

Documento	COM(2004) 156 del 9 Marzo 2004 - The new generation of Community Education and Training Programmes after 2006 Communication from the Commission
Indicazioni utili per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
<p>Nella Comunicazione sono esposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli sviluppi del processo, avviato con il Consiglio di Lisbona, finalizzato ad incrementare la cooperazione degli Stati membri nelle materie collegate all'istruzione e alla formazione; - la configurazione futura degli attuali Programmi comunitari Comenius (per l'educazione scolastica), Erasmus (per tutte le forme di apprendimento a livello universitario), Leonardo da Vinci (per l'istruzione e la formazione iniziale e continua), Grundtvig (per l'educazione degli adulti). <p>L'ipotesi esplicitata è quella che prevede, per il periodo di programmazione 2007-13, l'attivazione di un Programma integrato, articolato in assi di intervento ognuno dei quali corrisponderà ad uno dei Programmi attualmente in essere, e in azioni trasversali che riguarderanno obiettivi di sistema (sviluppo delle politiche e disseminazione) o priorità specifiche (apprendimento delle lingue e ICT). Dello stesso Programma Integrato farà parte il Programma Jean Monnet. Il Programma Tempus Plus sarà, invece, autonomo e finalizzato a favorire la cooperazione tra gli Stati membri.</p>	
Implicazioni per la definizione della griglia di valutazione ex ante dei progetti	
<p>L'unica implicazione di rilievo è costituita dal fatto che i processi di mobilità continueranno ad essere considerati una priorità di intervento anche nel nuovo periodo di programmazione. Pertanto, l'attività avviata al fine di definire criteri di valutazione dei progetti in grado di evidenziarne gli elementi di qualità potrà produrre risultati utili anche per il periodo di programmazione 2007-2013.</p>	

2.3 La valutazione della qualità ex ante, in itinere ed ex post

La Commissione Europea ha fornito alle Agenzie Nazionali una scheda di valutazione, in cui sono elencati i criteri di attribuzione da utilizzare e vengono fornite indicazioni operative sulle modalità di assegnazione dei punteggi.

L'azione del gruppo di ricerca dell'AN e di RESCO si è sviluppata lungo tre direttrici:

- integrare la scheda di valutazione in uso, al fine di prevedere anche la valutazione di aspetti attualmente non considerati;
- fornire indicazioni più di dettaglio in merito alle procedure da utilizzare per assegnare punteggi agli indicatori di attribuzione contenuti nella scheda di valutazione predisposta dalla Commissione;
- suggerire l'utilizzo di una procedura di valutazione multicriterio per individuare, da un lato, le modalità da adottare per assegnare punteggi ai singoli indicatori e, dall'altro, rispondere alla necessità di ordinare gli stessi indicatori secondo un ordine di priorità allineato alla funzione obiettivo dei Coordinatori nazionali del Programma.

2.3.1 La valutazione ex ante

Tenendo conto di quanto esposto nei capitoli precedenti, la valutazione dei progetti di mobilità non può prescindere dalla considerazione dei seguenti elementi:

- rispondenza del progetto agli obiettivi di *policy* esplicitati nei documenti di riferimento;
- affidabilità del promotore e del partenariato;
- qualità del progetto didattico/formativo;
- modalità organizzative previste per la realizzazione del progetto;
- costo del progetto.

L'ipotesi di lavoro proposta prevede che ciascun progetto sia accompagnato da una scheda di valutazione in cui vengano riportati i punteggi totalizzati *ex ante*, *in itinere* ed a progetto concluso.

La scheda di valutazione dovrà pertanto essere costituita da una sezione introduttiva in cui verranno esposti dati identificativi del progetto e da 5 sezioni successive, una per ciascuno dei 5 macro-criteri sopra indicati.

Sottolineiamo che, per quanto concerne la valutazione *ex ante*, in ciascuna sezione della scheda di valutazione saranno riportati i criteri di attribuzione attualmente previsti nella scheda di valutazione predisposta dalla Commissione Europea, ma anche indicatori che integrano quelli presenti nel modulo.

E' opportuno precisare, inoltre, che la proposta formulata prevede non solo l'attribuzione di punteggi, ma anche l'assegnazione di un peso ai singoli indicatori che ne espliciti la rilevanza all'interno del processo valutativo.

Nella scheda di valutazione attuale, infatti, non è esplicitato alcun peso e questo comporta la possibilità che più progetti totalizzino, alla fine del processo valutativo, lo stesso punteggio complessivo pur essendo tra loro profondamente diversi e quindi non necessariamente ugualmente preferibili. E' invece opportuno che il punteggio finale esprima in modo inequivocabile il grado di preferibilità associabile ai singoli progetti (si veda l'esempio riportato nello Schema 1).

Schema 1 - Ponderazione

Supponiamo debbano essere valutati 2 progetti (A e B) sulla base di due indicatori ("c" e "d") che possono assumere entrambi punteggi compresi tra 0 e 4. Supponiamo anche che i punteggi assegnati ai singoli progetti siano i seguenti:

progetto A: c = 3; d = 4. Totale punteggi = 7

progetto B: c = 4; d = 3. Totale punteggi = 7.

Come è possibile notare i punteggi complessivamente totalizzati dai due progetti sono identici. Tuttavia, dal momento che ognuno dei due progetti è migliore dell'altro almeno con riferimento ad uno dei due criteri utilizzati, non siamo in grado di dire quale dei due progetti sia effettivamente da preferire all'altro.

Nel caso, invece, fossero stati assegnati dei pesi ai due indicatori che ne esprimessero il livello di priorità (supponiamo un peso pari al 40% all'indicatore "c" e un peso pari al 60% all'indicatore "d"), il punteggio complessivo dei due progetti sarebbe derivato dalla somma dei punteggi ponderati e avrebbe consentito di individuare un ordine di priorità o di preferibilità anche tra i progetti:

progetto A: c = 3x0,4; d = 4x0,6. Totale punteggio = 1,2+2,4 = 3,6

progetto B: c = 4x0,4; d = 3x0,6. Totale punteggio

Sottolineiamo, infine, che nell'ipotesi proposta di seguito gli indicatori possono assumere punteggi che variano all'interno di intervalli di ampiezza differente (0-1; 0-2; 0-n). L'ampiezza dell'intervallo entro cui può collocarsi un punteggio assegnato ad un determinato indicatore non deve però incidere sulla posizione del progetto in graduatoria.

Infatti, le graduatorie devono essere definite tenendo esclusivamente conto del peso corrispondente ai singoli indicatori e della posizione in cui il singolo progetto si colloca, con riferimento a ciascun indicatore, rispetto al valore massimo del punteggio per questo previsto (e non del valore massimo del punteggio in sé).

Pertanto, per evitare che il campo di variazione dei singoli punteggi (la cui diversità è dovuta esclusivamente a questioni tecniche) influenzi impropriamente i punteggi finali, è necessario ricorrere a procedure di normalizzazione (si veda l'esempio riportato nello Schema 2).

Schema 2 - Normalizzazione

Supponiamo debbano essere valutati 2 progetti (A e B) sulla base di tre indicatori ("c", "d" ed "e") che possono assumere punteggi compresi tra 0 e 2 (indicatore "c"), tra 0 e 4 (indicatore "d") e tra 0 e 10 (indicatore "e"). Supponiamo anche che i punteggi assegnati ai singoli progetti siano i seguenti:

progetto A: c = 2; d = 4; e = 3. Totale punteggi = 9

progetto B: c = 0; d = 0; e = 10. Totale punteggi = 10.

Come è possibile notare, prescindendo da questioni relative alla ponderazione e in assenza di normalizzazione, il progetto B risulterebbe preferibile al progetto A perché ha totalizzato un punteggio complessivo superiore. Tuttavia, il progetto A è migliore di B per due indicatori su 3 e il progetto B finirebbe primo in graduatoria solo in virtù del campo di variazione previsto per l'indicatore "e".

Per evitare ciò, è necessario attivare una procedura di normalizzazione. Ad esempio, rapportando il punteggio totalizzato da un progetto su un determinato indicatore al valore massimo del punteggio per questo previsto.

Nel caso in esame, i progetti A e B avrebbero rispettivamente totalizzato i seguenti punteggi:

progetto A: c = 2/2; d = 4/4; e = 3/10. Totale punteggio = 1+1+0,3 = 2,3

progetto B: c = 0/2; d = 0/4; e = 10/10. Totale punteggio = 0+0+1=1

Premesso quanto sopra, riportiamo di seguito l'elenco degli indicatori che proponiamo vengano utilizzati per la valutazione *ex ante* dei progetti o, più precisamente, per la realizzazione della terza fase del processo di selezione attualmente previsto, cioè per la fase che prevede l'impiego dei criteri di attribuzione.

Evidenziamo che, per ciascuna delle sezioni ipotizzate, abbiamo indicato i criteri di valutazione proposti e un relativo codice alfabetico che potrebbe rivelarsi utile in caso di

informatizzazione della procedura di valutazione. Precisiamo, infine, che i criteri suggeriti compaiono sulla sinistra. Sulla destra degli schemi compare, viceversa:

- un asterisco, nel caso l'indicatore proposto sia già previsto nella scheda di valutazione in uso;
- la denominazione del criterio previsto nel modulo, nel caso l'indicatore proposto sia ad esso riconducibile (anche se, in molti casi, la "riconducibilità" appare più formale che sostanziale);
- niente, nel caso in cui l'indicatore proposto non sia né previsto né riconducibile ad uno di quelli compresi nel modulo in uso.

Check list 1 –Indicatori utilizzabili per la valutazione ex ante dei progetti di mobilità

0. SEZIONE IDENTIFICATIVA PROGETTO	
Titolo del progetto	*
Organismo Promotore	*
Organismi partner	*
Tipo di misura (tirocinio o scambio)	*
Data di avvio	
Data di chiusura	
1. RISPONDENZA DEL PROGETTO AGLI OBIETTIVI DI POLICY	
(NUB) Numero di beneficiari previsti	
(NUD) Numero di beneficiari donne	
(CAS) Appartenenza dei beneficiari a categorie svantaggiate	Tipo di beneficiari
(PAE) Paesi coinvolti	Paesi ospitanti
(LIN) Lingue di cui il progetto favorirà la conoscenza	Lingue utilizzate
(ASE) Approccio settoriale	
(SET) Settore di riferimento del progetto	
(COE) Coerenza del progetto con gli obiettivi del Programma	*
(IMP) Impatto atteso del progetto	Esigenze a livello europeo, nazionale, regionale o settoriale Esigenze dei beneficiari Esigenze strategiche del partenariato
2. AFFIDABILITA' DEL PROMOTORE E DEL PARTENARIATO	
(ACC) Accredimento delle sedi formative presenti nel partenariato	
(DIM) Dimensione europea del partenariato	*
(RUP) Ruolo dei diversi partner	*
(PMI) Presenza nel partenariato di PMI	
(CAP) Capacità di attuare il progetto	*
3. QUALITA' DEL PROGETTO DIDATTICO FORMATIVO	
(QUP) Qualità complessiva del progetto all'interno del quale è prevista la realizzazione dell'esperienza di mobilità	Corretta esposizione dei contenuti del programma di lavoro e delle modalità di elaborazione dello stesso

(OBF) Coerenza tra obiettivi formativi e tipologia di organismi ospitanti	
(SEL) Modalità di selezione dei partecipanti	*
(QPP) Qualità della preparazione pedagogica, culturale e linguistica	*
(TUT) Chiara esposizione dei metodi di follow up e tutoraggio	*
(CVI) Curriculum vitae delle persone maggiormente coinvolte nell'attuazione del progetto (tutor, formatori pre-partenza, mentore)	I C.V. sono attualmente analizzati nella fase di selezione
(DUP) Durata del progetto	*
(VAL) Modalità previste per la validazione dell'esperienza di mobilità	Descrizione del sistema adottato per assicurare il miglior livello possibile di riconoscimento e validazione del periodo di formazione transnazionale
(SIN) Sinergie con altri progetti	Indicazione del progetto collegato
4. MODALITA' ORGANIZZATIVE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO	
(PRE) Qualità della preparazione (informazione, identificazione degli organismi di accoglienza, organizzazione del viaggio, sistemazione)	*
(PRO) Adeguatezza e realizzabilità del programma di lavoro e del calendario	*
(MIS) Misure adottate per la gestione (comprese le misure contrattuali e finanziarie)	*
(VAT) Valutazione del progetto in corso di esecuzione al fine di assicurare l'adeguata verifica dell'attuazione e dei risultati ottenuti	*
(DIS) Strategia di disseminazione dei risultati	Presentazione di un programma di divulgazione dei risultati del progetto
5. BUDGET	
(COS) Congruità del costo complessivo	Compilazione della tabella relativa al budget
(COF) Entità del cofinanziamento	

2.3.1.1 Definizione delle graduatorie

Come già anticipato, per la definizione delle graduatorie, è indispensabile procedere alla normalizzazione e alla ponderazione dei punteggi assegnati ai singoli indicatori.

E' quindi necessario assegnare dei pesi ai criteri di valutazione previsti che ne esplicitino l'ordine di priorità.

A tal fine, considerata la numerosità degli indicatori previsti, è probabilmente utile assegnare innanzitutto dei pesi alle diverse sezioni della scheda di valutazione *ex ante* ipotizzata (si veda, in proposito, l'esempio che segue).

Check list 2 - Ipotesi di pesi da assegnare ai macrocriteri

Macrocriteria	Pesi
Rispondenza del progetto agli obiettivi di <i>policy</i> esplicitati nei documenti di riferimento	30
Affidabilità del promotore e del partenariato	10
Qualità del progetto didattico/formativo	35
Modalità organizzative previste per la realizzazione del progetto	20
Costo del progetto	5

La fase successiva consiste nell'assegnazione di pesi ai singoli indicatori che concorrono a definire il macrocriterio, facendo attenzione che la somma dei suddetti pesi equivalga al peso assegnato al macrocriterio di riferimento (si vedano, in proposito, i pesi assegnati in via puramente indicativa ai singoli indicatori negli esempi riportati di seguito).

Check list 3 – Ipotesi di pesi assegnati agli indicatori all'interno dei macrocriteri (Valutazione ex ante)

1. RISPONDENZA DEL PROGETTO AGLI OBIETTIVI DI POLICY (peso 30)	
(NUB) Numero di beneficiari previsti	2
(NUD) Numero di beneficiari donne	2
(CAS) Appartenenza dei beneficiari a categorie svantaggiate	4
(PAE) Paesi coinvolti	3
(LIN) Lingue di cui il progetto favorirà la conoscenza	3
(ASE) Approccio settoriale	4
(SET) Settore di riferimento del progetto	2
(COE) Coerenza del progetto con gli obiettivi del Programma	4
(IMP) Impatto atteso del progetto	6
Totale	30
2. AFFIDABILITA' DEL PROMOTORE E DEL PARTENARIATO (peso 10)	
(ACC) Accredimento delle sedi formative presenti nel partenariato	2
(DIM) Dimensione europea del partenariato	2
(RUP) Ruolo dei diversi partner	2
(PMI) Presenza nel partenariato di PMI	2
(CAP) Capacità di attuare il progetto	2
Totale	10
3. QUALITA' DEL PROGETTO DIDATTICO FORMATIVO (peso 35)	
(QUP) Qualità complessiva del progetto all'interno del quale è prevista la realizzazione dell'esperienza di mobilità	8
(OBF) Coerenza tra obiettivi formativi e tipologia di organismi ospitanti	4
(SEL) Modalità di selezione dei partecipanti	2
(QPP) Qualità della preparazione pedagogica, culturale e linguistica	5
(TUT) Chiara esposizione dei metodi di <i>follow up</i> e tutoraggio	4
(CVI) Curriculum vitae delle persone maggiormente coinvolte nell'attuazione del progetto (tutor, formatori pre-partenza, mentore)	5
(DUP) Durata del progetto	2
(VAL) Modalità previste per la validazione dell'esperienza di mobilità	2
(SIN) Sinergie con altri progetti	3
Totale	35
4. MODALITA' ORGANIZZATIVE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (peso 20)	

(PRE) Qualità della preparazione (informazione, identificazione degli organismi di accoglienza, organizzazione del viaggio, sistemazione)	4
(PRO) Adeguatezza e realizzabilità del programma di lavoro e del calendario	4
(MIS) Misure adottate per la gestione (comprese le misure contrattuali e finanziarie)	4
(VAT) Valutazione del progetto in corso di esecuzione al fine di assicurare l'adeguata verifica dell'attuazione e dei risultati ottenuti	4
(DIS) Strategia di disseminazione dei risultati	4
Totale	20
5. BUDGET (peso 5)	
(COS) Congruità del costo complessivo	2,5
(COF) Entità del cofinanziamento	2,5
Totale	5

L'ultima fase, infine, è costituita dal calcolo, per ciascun progetto, della somma ponderata dei punteggi normalizzati.

2.3.2 La valutazione in itinere

La finalità da perseguire con la valutazione *in itinere* dei progetti finanziati è quella di verificare la corrispondenza tra quanto ipotizzato in fase progettuale e quanto realizzato nell'implementazione degli interventi.

Evidentemente, il rispetto di alcune delle ipotesi progettuali che hanno portato alla decisione di finanziare il progetto potrà essere valutato solo in sede di valutazione finale (è il caso degli impatti dei progetti, della capacità del promotore di attuare il progetto, ecc.).

La verifica *in itinere* delle modalità attuative è tuttavia indispensabile al fine di garantire la piena e corretta realizzazione di tutte le azioni propedeutiche al raggiungimento dei risultati attesi. In quest'ottica, appare rilevante valutare soprattutto la corrispondenza tra quanto realizzato in fase attuativa e quanto previsto *ex ante* con riferimento:

- alla rispondenza del progetto agli obiettivi di *policy* (numero di beneficiari; numero di beneficiari donne; appartenenza dei beneficiari a categorie svantaggiate; Paesi coinvolti; lingue di cui il progetto favorirà la conoscenza; approccio settoriale e settore di riferimento del progetto);
- all'effettivo coinvolgimento dei partner previsti (partner effettivamente coinvolti; ruolo dei diversi partner; presenza nel partenariato di PMI);

- alla qualità del progetto didattico formativo (a questo proposito, dovranno essere valutate: le modalità effettive di selezione dei partecipanti e il curriculum vitae delle persone maggiormente coinvolte; la rispondenza tra la preparazione pedagogica, culturale e linguistica ipotizzata ex ante e quella effettiva; le attività di tutoraggio e *follow up* effettivamente espletate);
- alla rispondenza tra modalità organizzative previste ed effettive (organizzazione del viaggio, sistemazione dei beneficiari; valutazione del progetto in corso da parte del promotore);
- alla corretta gestione finanziaria del progetto.

Operativamente, la realizzazione delle valutazioni in itinere è subordinata:

- alla predisposizione, da parte dei proponenti, di relazioni contenenti tutte le informazioni necessarie alla verifica degli elementi di cui sopra;
- all'assegnazione di punteggi agli indicatori riportati di seguito²⁶.

**Check list 4 – Ipotesi di pesi assegnati agli indicatori all'interno dei macrocriteri
(Valutazione in itinere)**

1. RISPONDENZA DEL PROGETTO AGLI OBIETTIVI DI POLICY (peso 26)	
(NUB) Numero di beneficiari previsti	2
(NUD) Numero di beneficiari donne	2
(CAS) Appartenenza dei beneficiari a categorie svantaggiate	4
(PAE) Paesi coinvolti	3
(LIN) Lingue di cui il progetto favorirà la conoscenza	3
(ASE) Approccio settoriale	4
(SET) Settore di riferimento del progetto	2
(COE) Coerenza del progetto con gli obiettivi del Programma	4
Totale	24
2. AFFIDABILITA' DEL PROMOTORE E DEL PARTENARIATO (peso 8)	
(DIM) Dimensione europea del partenariato	2
(RUP) Ruolo dei diversi partner	2
(PMI) Presenza nel partenariato di PMI	2
(CAP) Capacità di attuare il progetto	2
Totale	8
3. QUALITA' DEL PROGETTO DIDATTICO FORMATIVO (peso 23)	
(OBF) Coerenza tra obiettivi formativi e tipologia di organismi ospitanti	4
(SEL) Modalità di selezione dei partecipanti	2
(QPP) Qualità della preparazione pedagogica, culturale e linguistica	5
(TUT) Chiara esposizione dei metodi di <i>follow up</i> e tutoraggio	4

²⁶ Precisiamo, in proposito, che le modalità di attribuzione, qualora non diversamente specificato, saranno uguali a quelle previste per la valutazione *ex ante*

(CVI) Curriculum vitae delle persone maggiormente coinvolte nell'attuazione del progetto (tutor, formatori pre-partenza, mentore)	5
(SIN) Sinergie con altri progetti	3
Totale	23
4. MODALITA' ORGANIZZATIVE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (peso 16)	
(PRE) Qualità della preparazione (informazione, identificazione degli organismi di accoglienza, organizzazione del viaggio, sistemazione)	4
(PRO) Adeguatezza e realizzabilità del programma di lavoro e del calendario	4
(MIS) Misure adottate per la gestione (comprese le misure contrattuali e finanziarie)	4
(VAT) Valutazione del progetto in corso di esecuzione al fine di assicurare l'adeguata verifica dell'attuazione e dei risultati ottenuti	4
Totale	16
5. BUDGET (peso 5)	
(QSP) Quota di spese già sostenute sul costo preventivato	5
Totale	5

Come è possibile notare, oltre agli indicatori, negli schemi, abbiamo riportato i pesi degli stessi. Per gli indicatori utilizzati anche in sede di valutazione *ex ante*, i pesi sono stati mantenuti invariati. Si noti, inoltre, che il fatto che alcuni degli indicatori ipotizzati per la valutazione *ex ante* non possa essere utilizzato *in itinere* comporta necessariamente una variazione del peso complessivo dei singoli macrocriteri (ad esempio, in fase di valutazione *ex ante*, il macrocriterio “Modalità organizzative previste per la realizzazione del progetto” aveva peso pari a 20. *In itinere*, invece, l'impossibilità di tener conto dell'indicatore DIS abbassa il peso complessivo del macrocriterio a 16).

Ciò detto, sottolineiamo che i punteggi normalizzati e ponderati assegnati potranno essere utilizzati per formulare un giudizio valutativo complessivo che consenta di individuare i progetti “in corso di regolare attuazione”, i progetti “irregolari” e i progetti “a rischio”.

A tale scopo, riportiamo di seguito:

- la griglia che identifica la relazione esistente tra gli indicatori proposti e i macrocriteri previsti nel modulo di valutazione in uso (si noti che i macrocriteri sono naturalmente gli stessi previsti per la valutazione *ex ante*. La scheda attualmente utilizzata dall'Agenzia Nazionale per la verifica delle relazioni intermedie, essendo più una scheda di controllo che di valutazione, è stata presa in considerazione solo al fine di individuare le modalità di attribuzione dei punteggi ai singoli indicatori);
- un'ipotesi di griglia da utilizzare per la formulazione del giudizio valutativo sui singoli progetti che tiene conto dei punteggi normalizzati e ponderati complessivamente totalizzati dagli stessi progetti.

Check list 5 – Ipotesi dei pesi assegnati ai macroindicatori (Valutazione in itinere)

Macrocriteri previsti nel modulo di valutazione in uso	Indicatori proposti per la valutazione in itinere	Punteggio massimo normalizzato e ponderato complessivo
Giustificazione della proposta	NUB, NUD, CAS, PAE, LIN, ASE, SET, COE	24
Partenariato	DIM, RUP, PMI, CAP	8
Selezione e preparazione dei beneficiari	SEL	2
Programma di lavoro, <i>follow up</i> e tutoraggio	OBF, QPP, TUT, CVI, SIN	21
Validazione e certificazione	/	/
Gestione del progetto	PRE, PRO, MIS, VAT	16
Divulgazione	/	/
Budget	QSP	5
Totale		76

Check list 6 - Griglia di valutazione dei progetti in itinere - Definizione giudizio sintetico (valutazione in itinere)

Punteggi normalizzati e ponderati complessivi	GIUDIZIO IN ITINERE
> 60	Progetto in corso di regolare attuazione
> 40 e < 60	Progetto irregolare
< 40	Progetto a rischio

Si sottolinea, infine, che la realizzazione della valutazione *in itinere*, da effettuare sulla base delle relazioni presentate e/o dei risultati che emergeranno da apposite visite ispettive, e l'elaborazione delle informazioni che ne scaturiscono fornirebbero all'Agenzia Nazionale indicazioni utili alla redazione dei rapporti di esecuzione e alla quantificazione di alcuni indicatori di realizzazione fisica in grado di sintetizzare lo stato attuativo degli interventi:

- numero di beneficiari coinvolti;
- rapporto tra beneficiari donne e beneficiari totali;
- rapporto tra beneficiari appartenenti a categorie svantaggiate e beneficiari totali;
- rapporto tra beneficiari coinvolti/beneficiari previsti;
- settori effettivamente interessati;
- paesi coinvolti;
- l'ammontare di spese complessivamente già sostenute.

La valutazione *in itinere* consente, altresì, di esplicitare i principali risultati attesi, le sinergie con altri progetti finanziati all'interno dello stesso Programma Leonardo e la valorizzazione di eventuali *best practices*.

2.3.3 Valutazione finale

La predisposizione delle relazioni conclusive da parte degli organismi promotori potrà essere utilizzata al fine di reperire informazioni utili alla valutazione finale dei progetti. La valutazione potrà, nello specifico, tenere conto:

- del numero di organismi (disaggregati per tipologia), di imprese (disaggregate per settore e tipologia), di settori, di paesi e di beneficiari (disaggregati per sesso, classe di età ed eventuale appartenenza a categorie svantaggiate) coinvolti;
- degli obiettivi perseguiti;
- dell'ammontare di risorse pubbliche e private complessivamente investito nella realizzazione dei progetti.

Dalle stesse relazioni potranno essere ricavate informazioni per assegnare, nella valutazione finale, punteggi agli indicatori utilizzati per la valutazione *ex ante* e *in itinere* dei progetti e verificare, in questo modo, l'eventuale presenza di scostamenti tra quanto progettato, quanto verificato *in itinere* e quanto effettivamente realizzato a chiusura dei progetti.

Laddove non diversamente specificato, le modalità da utilizzare per l'assegnazione dei punteggi sono quelle previste per la fase di valutazione *ex ante*.

L'assegnazione dei punteggi di cui sopra consente, anche in questo caso, la formulazione di un giudizio valutativo complessivo.

La procedura da seguire prevede, come nel caso della valutazione *in itinere*:

- l'individuazione degli indicatori da utilizzare e la conseguente individuazione del peso da assegnare ai singoli macrocriteri e del punteggio normalizzato e ponderato massimo conseguibile da un progetto (*Check list 7*);

- la costruzione di una griglia che individui la relazione esistente tra i macrocriteri previsti nel modulo in uso e gli indicatori proposti (*Check list 8*);
- la definizione di una griglia che consenta di individuare i casi di successo da quelli di insuccesso sulla base, appunto, del punteggio normalizzato e ponderato totalizzato dai singoli progetti in fase di valutazione *ex post* (*Check list 9*).

**Check list 7 - Ipotesi di pesi assegnati agli indicatori all'interno dei macrocriteri
(Valutazione ex post)**

1. RISPONDENZA DEL PROGETTO AGLI OBIETTIVI DI POLICY (peso 30)	
(NUB) Numero di beneficiari	2
(NUD) Numero di beneficiari donne	2
(CAS) Appartenenza dei beneficiari a categorie svantaggiate	4
(PAE) Paesi coinvolti	3
(LIN) Lingue di cui il progetto favorirà la conoscenza	3
(ASE) Approccio settoriale	4
(SET) Settore di riferimento del progetto	2
(COE) Coerenza del progetto con gli obiettivi del Programma	4
(IMP) Impatto del progetto	6
Totale	30
2. AFFIDABILITA' DEL PROMOTORE E DEL PARTENARIATO (peso 4)	
(RUP) Ruolo dei diversi partner	2
(CAP) Capacità di attuare il progetto	2
Totale	4
3. QUALITA' DEL PROGETTO DIDATTICO FORMATIVO (peso 21)	
(QPP) Qualità della preparazione pedagogica, culturale e linguistica	5
(TUT) Metodi di <i>follow up</i> e tutoraggio	4
(CVI) Curriculum vitae delle persone maggiormente coinvolte nell'attuazione del progetto (tutor, formatori pre-partenza, mentore)	5
(DUP) Durata del progetto	2
(VAL) Modalità previste per la validazione dell'esperienza di mobilità	2
(SIN) Sinergie con altri progetti	3
Totale	21
4. MODALITA' ORGANIZZATIVE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (peso 20)	
(PRE) Qualità della preparazione (informazione, identificazione degli organismi di accoglienza, organizzazione del viaggio, sistemazione)	4
(PRO) Programma di lavoro e del calendario	4
(MIS) Misure adottate per la gestione (comprese le misure contrattuali e finanziarie)	4
(VAT) Valutazione del progetto in corso di esecuzione al fine di assicurare l'adeguata verifica dell'attuazione e dei risultati ottenuti	4
(DIS) Strategia di disseminazione dei risultati	4
Totale	20
5. BUDGET (peso 5)	
(CRE) Corretta rendicontazione del progetto	5
Totale	5

Anche in questo caso, l'insieme degli indicatori è stato distribuito in *cluster* coerenti con i macrocriteri già individuati.

Check list 8 - Griglia degli indicatori selezionati per macrocriteri (Valutazione ex post)

Macrocriteri previsti nel modulo di valutazione in uso	Indicatori proposti per la valutazione ex post	Punteggio massimo normalizzato e ponderato complessivo
Giustificazione della proposta	NUB, NUD, CAS, PAE, LIN, ASE, SET, COE, IMP	30
Partenariato	RUP, CAP	4
Selezione e preparazione dei beneficiari	/	/
Programma di lavoro, <i>follow up</i> e tutoraggio	QPP, TUT, CVI, DUP, SIN	19
Validazione e certificazione	VAL	2
Gestione del progetto	PRE, PRO, MIS, VAT	16
Divulgazione	DIS	4
Budget	CRE	5
Totale		80

L'ultimo passaggio della procedura, come anticipato prevede la definizione per ogni progetto di un giudizio valutativo sintetico, basato sul punteggio complessivo ottenuto.

Check list 9 - Griglia di valutazione dei progetti in itinere - Definizione giudizio sintetico (Valutazione ex post)

Punteggi normalizzati e ponderati complessivi	GIUDIZIO VALUTATIVO
> 55	Progetto di successo (buona pratica)
> 50 e < 55	Progetto buono
> 40 e < 50	Progetto discreto
< 40	Progetto giudicato negativamente

3. Gli strumenti della valutazione

In questo Capitolo ci si concentra sul trasferimento in operatività di quanto formulato in via di ipotesi. Nello schema seguente si riportano gli indicatori individuati al fine di facilitare la lettura dei descrittori e degli indici predisposta ad uso dei valutatori.

Per ognuno degli indicatori, inoltre, è stato definito il descrittore e la modalità di misurazione nei diversi momenti dell'esercizio valutativo (*ex ante*, *in itinere* ed *ex post*).

Conclude il Capitolo una proposta di Scheda di verifica che potrebbe rappresentare un esempio di come si possa tenere traccia della qualità dei comportamenti (progettuali, di implementazione e di disseminazione/valorizzazione), da affiancare a strumenti di monitoraggio, più finalizzati a verificare l'esistenza di eventuali scarti tra programmato e realizzato.

Quadro riepilogativo degli indicatori proposti

Codice	Titolo
ACC	Accreditamento delle sedi formative presenti nel partenariato
ASE	Approccio settoriale
CAP	Capacità di attuare il progetto
CAS	Appartenenza dei beneficiari a categorie svantaggiate
COE	Coerenza del progetto con gli obiettivi del Programma
COF	Entità del cofinanziamento
COS	Congruietà del costo complessivo
CRE	Corretta rendicontazione del progetto
CVI	Curriculum vitae delle persone maggiormente coinvolte nell'attuazione del progetto (tutor, formatori pre-partenza, mentore)
DIM	Dimensione europea del partenariato
DIS	Strategia di disseminazione dei risultati
DUP	Durata del progetto
IMP	Impatto del progetto
LIN	Lingue di cui il progetto favorirà la conoscenza
MIS	Misure adottate per la gestione (comprese le misure contrattuali e finanziarie)
NUB	Numero di beneficiari previsti
NUD	Numero di beneficiari donne
OBF	Coerenza tra obiettivi formativi e tipologia di organismi ospitanti
PAE	Paesi coinvolti
PMI	Presenza nel partenariato di PMI
PRE	Qualità della preparazione (informazione, identificazione degli organismi di accoglienza, organizzazione del viaggio, sistemazione)
PRO	Adeguatezza e realizzabilità del programma di lavoro e del calendario
QPP	Qualità della preparazione pedagogica, culturale e linguistica
QSP	Quota di spese già sostenute sul costo preventivato
QUP	Qualità complessiva del progetto all'interno del quale è prevista la realizzazione dell'esperienza di mobilità
RUP	Ruolo dei diversi partner
SEL	Modalità di selezione dei partecipanti
SET	Settore di riferimento del progetto
SIN	Sinergie con altri progetti
TUT	Chiara esposizione dei metodi di <i>follow up</i> e tutoraggio
VAL	Modalità previste per la validazione dell'esperienza di mobilità
VAT	Valutazione del progetto in corso di esecuzione al fine di assicurare l'adeguata verifica dell'attuazione e dei risultati ottenuti

Gli indicatori: descrittori e punteggi

ACC

Accreditamento delle sedi formative presenti nel partenariato

L'indicatore ACC assumerà punteggio pari a:

- 2, nel caso tutte le sedi formative e gli Istituti scolastici italiani membri del partenariato siano accreditate ai sensi di quanto disposto nelle regioni di localizzazione in attuazione del DM 166/2001;
- 1, nel caso in cui almeno una delle sedi formative o degli istituti scolastici italiani siano accreditati;
- 0 nel caso nessuna sede e nessun istituto italiano risultino accreditati.

ASE

Approccio settoriale

L'indicatore ASE assumerà punteggio pari a:

- 1, nel caso in cui articolazione e finalità del progetto rispondano ad un approccio settoriale;
- 0, in caso contrario.

CAP

Capacità di attuare il progetto *

Ex ante:

Per l'attribuzione di punteggi all'indicatore CAP, deve essere espresso un giudizio che tenga conto dell'articolazione complessiva del progetto e del ruolo svolto dai membri del partenariato. L'obiettivo è quello di valutare la capacità tecnica dei membri del partenariato di portare a buon fine il progetto. Il giudizio di cui sopra potrà essere espresso sulla base della seguente griglia:

- negativo o insufficiente -> 0 punti;
- sufficiente -> 1 punto;
- buono -> 2 punti;
- molto buono -> 3 punti.

In itinere ed ex post:

Per l'attribuzione del punteggio nella valutazione in itinere bisognerà tener conto della corrispondenza tra i compiti effettivamente espletati dai singoli partner e quelli preventivati e della presenza di problemi attuativi (modifiche ingiustificate del progetto, cambiamenti non autorizzati dall'Agenzia Nazionale, ecc.). Il punteggio da assegnare dovrà essere individuato sulla base della stessa griglia utilizzata in sede di valutazione *ex ante*.

CAS	Appartenenza dei beneficiari a categorie svantaggiate
------------	--

L'indicatore CAS assumerà punteggio pari a:

- 2, nel caso in cui i beneficiari appartengano tutti a categorie svantaggiate;
- 1, nel caso in cui una parte (almeno il 50%) dei beneficiari appartenga a categorie svantaggiate;
- 0, in caso contrario.

Ai fini della valutazione dei progetti e laddove applicabile, si considerano categorie svantaggiate quelle definite dall'art. 2 (punti f e g) del Reg. CE 2204/2002.

COE	Coerenza del progetto con gli obiettivi del Programma *
------------	--

L'indicatore consente la valutazione della coerenza tra gli obiettivi perseguiti dal progetto in esame e quelli definiti nella Decisione 1999/382/CE che istituisce la II fase del Programma Leonardo da Vinci e nell'invito a presentare proposte. Tuttavia, dal momento che la coerenza del progetto rispetto a molti degli obiettivi esplicitati sia nella Decisione che nell'invito viene valutata con indicatori specifici, si consiglia di valutare in questa sede solo la coerenza del progetto rispetto ad uno degli obiettivi prioritari del Programma, cioè quello di "sviluppare la qualità, incrementare l'innovazione e promuovere la dimensione europea di sistemi e prassi di formazione professionale".

Per attribuire un punteggio all'indicatore COE dovrà essere espresso un giudizio sulla base della seguente griglia:

- negativo o insufficiente -> 0 punti;
- sufficiente -> 1 punto;

- buono -> 2 punti;
- molto buono -> 3 punti.

COF	Entità del cofinanziamento
------------	-----------------------------------

L'attribuzione di punteggi avverrà sulla base della seguente griglia:

- cofinanziamento per un importo inferiore al 20% del costo relativo al progetto di mobilità -> 1 punto;
- cofinanziamento per un importo compreso tra il 20% e il 35% del progetto -> 2 punti;
- cofinanziamento per un importo compreso tra il 35% e il 50% del progetto -> 3 punti;
- cofinanziamento per un importo superiore al 50% -> 4 punti.

COS	Congruità del costo complessivo *
------------	--

Nella valutazione dovrà essere espresso un giudizio sulla congruenza tra le attività previste e gli obiettivi programmati, da un lato, e l'entità del contributo richiesto, dall'altro.

Il giudizio dovrà essere espresso sulla base della seguente griglia:

- negativo o insufficiente -> 0 punti;
- sufficiente -> 1 punto;
- buono -> 2 punti;
- molto buono -> 3 punti.

CRE	Corretta rendicontazione del progetto
------------	--

Valutazione finale:

Nella valutazione finale il progetto dovrà essere valutato tenendo conto della correttezza e della completezza della rendicontazione prodotta, del rispetto del preventivo originario e della tempistica prevista per la rendicontazione finale, nonché del rispetto di quanto disposto nel Manuale amministrativo e finanziario per i progetti di mobilità.

Il punteggio sarà così attribuito:

- 0, nel caso di giudizio negativo;
- 1, nel caso di giudizio parzialmente positivo;
- 2, nel caso di giudizio positivo.

CVI	Curriculum vitae delle persone maggiormente coinvolte nell'attuazione del progetto (tutor, formatori pre-partenza, mentore)
------------	--

Ex ante

I CV delle persone maggiormente coinvolte nell'attuazione delle fasi formative del progetto devono essere valutati per rilevare la pertinenza tra le loro esperienze e competenze tecnico/professionali, il ruolo da queste ricoperto nel progetto e gli obiettivi formativi programmati. L'attribuzione dei punteggi dovrà essere effettuata tenendo conto delle competenze tecnico/professionali del gruppo complessivo di persone proposte e sulla base della seguente griglia:

- gruppo proposto con competenze complessivamente non pertinenti -> 0 punti;
- gruppo proposto con competenze complessivamente poco pertinenti -> 1 punto;
- gruppo proposto con competenze complessivamente pertinenti -> 2 punti;
- gruppo proposto con competenze complessivamente molto pertinenti -> 3 punti.

Nel caso degli scambi, i CV da valutare saranno anche quelli dei beneficiari. L'obiettivo sarà quello di verificare la pertinenza tra le loro competenze tecnico professionali e le finalità del progetto.

I punteggi potranno essere assegnati sulla base della griglia di cui sopra, ma dovranno essere attribuiti facendo riferimento sia alle persone maggiormente coinvolte nell'attuazione del progetto che ai beneficiari.

In itinere

Nella valutazione in itinere dovrà essere verificato l'effettivo coinvolgimento nella realizzazione del progetto delle persone previste in fase progettuale e si dovrà eventualmente procedere ad un'analisi dei CV delle persone che sono state coinvolte in un secondo momento

(per sostituirne altre). Si ricorda che, nel caso degli scambi, la valutazione va estesa anche ai CV dei beneficiari. punteggi saranno:

- 0, nel caso di mancato coinvolgimento delle persone previste *ex ante* e nel caso queste siano state sostituite con soggetti in possesso di CV meno rispondenti alle finalità del progetto;
- 1, nel caso non si siano verificate sostituzioni o nel caso queste abbiano lasciato invariata o abbiano migliorato la pertinenza tra le competenze tecnico/professionali delle persone coinvolte nella realizzazione del progetto e gli obiettivi formativi programmati.

Valutazione finale:

Per la valutazione finale valgono gli stessi criteri di giudizio impiegati per la valutazione *in itinere*.

DIM	Dimensione europea del partenariato *
------------	--

Ex ante

L'invito a presentare proposte prevede che il progetto coinvolga partner (compreso il promotore) di almeno 2 Paesi partecipanti al Programma.

Tuttavia, al fine di incrementare l'impatto potenziale dei progetti sull'obiettivo di "promuovere la dimensione europea di sistemi e prassi di formazione professionale", tanto più i progetti prevedono un coinvolgimento attivo di partner appartenenti a un più elevato numero di paesi, tanto più sono da ritenersi preferibili.

Pertanto, i punteggi all'indicatore DIM dovranno essere assegnati secondo la griglia che segue:

- progetti che prevedono il coinvolgimento attivo di partner di 2 Paesi -> 0 punti;
- progetti che prevedono il coinvolgimento attivo di partner di più di 2 Paesi -> 1 punto;
- progetti che prevedono il coinvolgimento attivo di partner di più di 4 Paesi -> 2 punti.

Ex ante

Va espresso un giudizio che tenga conto:

- dell'importanza che la fase relativa alla disseminazione dei risultati riveste all'interno dell'intero progetto (solo formale o sostanziale);
- dell'efficacia potenziale delle modalità previste per la disseminazione dei risultati (misurabile attraverso la numerosità dei destinatari raggiungibili con le modalità previste);
- dell'impatto che tale disseminazione può produrre su obiettivi di sistema (quale quello di "sviluppare la qualità, incrementare l'innovazione e promuovere la dimensione europea di sistemi e prassi di formazione professionale").

Il giudizio di cui sopra potrà essere:

- negativo o insufficiente -> 0 punti;
- sufficientemente positivo -> 1 punto;
- positivo -> 2 punti;
- molto positivo -> 3 punti.

Valutazione finale:

Nella valutazione finale il punteggio attinente la strategia di disseminazione sarà assegnato facendo riferimento all'impatto potenziale dell'iniziativa di disseminazione realizzata. I punteggi potranno essere assegnati sulla base della stessa griglia utilizzata per la valutazione ex ante.

Ex ante

La Decisione del Consiglio del 26 aprile 1999 prevede che la durata dei tirocini sia diversificata in funzione del target di utenza interessato:

- da tre a dodici mesi per gli studenti;

- da due a dodici mesi per giovani lavoratori e laureati recenti;
- da tre settimane a nove mesi per le persone in formazione professionale iniziale.

Per quanto concerne gli scambi che riguardano responsabili delle risorse umane di imprese, responsabili della programmazione, amministratori di programmi di formazione professionale e inoltre formatori e tutori nel settore delle competenze linguistiche, la durata va da una settimana a un massimo di sei settimane.

La durata del progetto va però valutata anche in relazione agli obiettivi formativi. Pertanto, il punteggio da assegnare all'indicatore DUP sarà pari a:

- 2, nel caso di durate congruenti sia con gli obiettivi formativi che con quanto disposto dal Piano;
- 1, nel caso di durate congruenti con gli obiettivi formativi ma non con quanto disposto dal Piano;
- 0, nel caso di durate congruenti con il Piano ma non con gli obiettivi formativi o neanche congruenti con quanto disposto dal Piano.

Valutazione finale:

Nella valutazione finale andrà valutato il rispetto della durata prevista per il tirocinio o lo scambio e il punteggio sarà assegnato nel seguente modo:

- 0, nell'ipotesi di mancato rispetto della durata prevista;
- 1, nell'ipotesi di rispetto della durata prevista.

IMP	Impatto del progetto *
------------	-------------------------------

Ex ante

I progetti dovranno contenere un'accurata esposizione degli obiettivi perseguiti e dei risultati attesi. L'assegnazione di punteggi all'indicatore IMP dovrà tenere conto degli impatti previsti:

- sui beneficiari in termini di acquisizione di competenze specifiche e linguistiche;
- sull'occupabilità o sull'adattabilità dei beneficiari;

- sugli abbandoni formativi e sulla dispersione scolastica;
- su obiettivi di sistema;
- sul partenariato.

Il punteggio dell'indicatore varierà tra 0 e 5 a seconda che siano dimostrate:

- tutte e cinque le tipologie di impatto di cui sopra -> 5 punti;
- solo quattro -> 4 punti;
- solo tre -> 3 punti;
- solo due -> 2 punti;
- solo una -> 1 punto;
- nessuna -> 0 punti.

Il punteggio da assegnare sarà pari a 0 anche nel caso in cui manchi un'analisi degli effetti attesi o l'esplicitazione degli stessi risulti poco convincente.

Valutazione finale:

Nella valutazione finale, i punteggi saranno assegnati sulla base della seguente griglia:

- 0, se l'impatto del progetto è risultato inferiore a quello atteso o non è sufficientemente e chiaramente documentato;
- 1, se l'impatto del progetto è risultato uguale a quello atteso;
- 2, nel caso in cui l'impatto del progetto è risultato maggiore di quello atteso.

LIN

Lingue di cui il progetto favorirà la conoscenza

Considerato quanto disposto nella Comunicazione (COM(2003)449) – “Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica: Piano d'azione 2004-2006” – e in altri documenti comunitari, l'attribuzione di punteggi all'indicatore LIN dovrà tener conto:

- del contributo del progetto all'apprendimento di una lingua da parte dei beneficiari (eventualmente espresso anche facendo riferimento al “Quadro europeo comune di riferimento per le lingue”);
- del fatto che la lingua di cui il progetto garantisce l'apprendimento costituisca, per i beneficiari, la seconda lingua europea oltre quella madre;
- del contributo del progetto all'apprendimento della microlingua professionale;
- del fatto che la lingua di cui il progetto garantisce l'apprendimento sia la lingua di uno dei nuovi paesi membri o minoritaria.

Alle proposte in esame verrà quindi assegnato un punteggio variabile tra 0 e 5 a seconda delle finalità che queste prevedono di raggiungere:

- tutte e 4 le finalità di cui sopra (per almeno il 50% dei beneficiari) -> 5 punti;
- solo 3 (per almeno il 50% dei beneficiari) -> 4 punti;
- solo 2 (per almeno il 50% dei beneficiari) -> 3 punti;
- solo 1 (per almeno il 50% dei beneficiari) -> 2 punti;
- una o più di una finalità per una quota di beneficiari inferiore al 50% -> 1 punto;
- nessuna -> 0 punti.

MIS

Misure adottate per la gestione (comprese le misure contrattuali e finanziarie) *

Ex ante

Deve essere espresso un giudizio sulla adeguatezza delle misure previste per garantire una corretta gestione del progetto (presenza di contratti che specifichino modalità di erogazione della sovvenzione; date e contenuto del periodo di formazione transnazionale; assistenza e servizi garantiti ai beneficiari; ecc.).

Il giudizio dovrà essere espresso sulla base della griglia che segue:

- negativo o insufficiente -> 0 punti;
- sufficientemente positivo -> 1 punto;

- positivo -> 2 punti;
- molto positivo -> 3 punti.

In itinere e finale:

Nella valutazione in itinere ed finale si dovrà tenere conto del rispetto delle misure previste per la gestione del progetto. L'assegnazione dei punteggi sarà effettuata sulla base della griglia seguente:

- 0, nel caso di mancato o parziale rispetto delle misure previste per la gestione;
- 1, nel caso, in fase attuativa, le misure previste siano state totalmente rispettate;
- 2, nel caso, in fase attuativa, siano state apportate modifiche migliorative.

NUB	Numero di beneficiari previsti
-----	--------------------------------

Ex ante

I punteggi vanno assegnati sulla base delle griglie esplicitate di seguito.

Tirocini rivolti a persone in formazione professionale iniziale:

- fino a 10 beneficiari -> 0 punti;
- da 11 a 20 beneficiari -> 1 punto;
- da 21 a 50 beneficiari -> 2 punti;
- oltre 50 beneficiari -> 3 punti.

Tirocini rivolti a giovani universitari:

- fino a 30 beneficiari -> 0 punti;
- da 31 a 50 beneficiari -> 1 punto;
- da 51 a 70 beneficiari -> 2 punti;
- oltre 70 beneficiari -> 3 punti.

Tirocini rivolti a giovani lavoratori e laureati recenti:

- fino a 15 beneficiari -> 0 punti;
- da 16 a 30 beneficiari -> 1 punto;
- da 31 a 45 beneficiari -> 2 punti;
- oltre 45 beneficiari -> 3 punti.

Scambi:

- fino a 5 beneficiari -> 0 punti;
- da 6 a 10 beneficiari -> 1 punto;
- da 11 a 20 beneficiari -> 2 punti;
- oltre 20 beneficiari -> 3 punti.

Valutazione finale:

Nella valutazione finale il numero di beneficiari da considerare, ai fini dell'assegnazione dei punteggi, sarà quello che risulterà aver portato a termine il progetto. I punteggi saranno assegnati sulla base delle stesse griglie utilizzate nella valutazione *ex ante*.

NUD	Numero di beneficiari donne
-----	-----------------------------

Ex ante

Nel formulario per la presentazione dei progetti non è previsto venga indicato il numero di beneficiari, disaggregato per sesso. Pertanto, *ex ante*, NUD assumerà sempre valore pari a 0. Tuttavia, è stato comunque necessario tener conto di tale indicatore anche in fase di valutazione *ex ante* al fine di poterlo rilevare in itinere ed *ex post*.

In itinere e valutazione finale:

I punteggi all'indicatore NUD dovranno essere assegnati sulla base della seguente griglia:

- quota di donne beneficiarie sul totale inferiore al 25% -> 0 punti;
- quota di donne beneficiarie compresa tra il 25% e il 50% -> 1 punto;

- quota di donne beneficiarie superiore al 50% -> 2 punti.

Nel caso siano state attivate misure di accompagnamento che agevolino la partecipazione ai progetti di beneficiari di sesso femminile, i punteggi di cui sopra dovranno essere incrementati di 1 punto. Il campo di variazione dei punteggi previsti per l'indicatore NUD varia, quindi, tra 0 e 3.

OBF	Coerenza tra obiettivi formativi e tipologia di organismi ospitanti
------------	--

Per attribuire un punteggio all'indicatore OBF, va espresso un giudizio in merito alla rilevanza del progetto di mobilità rispetto agli obiettivi formativi perseguiti. In particolare, sarà necessario tenere conto del settore di attività e/o del *know how* e/o della fama degli organismi ospitanti. Il giudizio dovrà essere espresso sulla base della griglia che segue:

- negativo o insufficiente -> 0 punti;
- sufficientemente positivo -> 1 punto;
- positivo -> 2 punti;
- molto positivo -> 3 punti.

PAE	Paesi coinvolti *
------------	--------------------------

Tenendo conto di quanto disposto dal Piano Operativo per la Mobilità 2003-2004, deve essere valutato positivamente il coinvolgimento, nel progetto, di almeno 1 dei nuovi stati membri (Slovenia, Cipro, Repubblica Ceca, Lituania, Estonia, Lettonia, Ungheria, Polonia, Malta, Slovacchia). Pertanto, l'indicatore PAE assumerà valore pari a:

- 1, nel caso in cui sia garantito tale coinvolgimento (di uno o più nuovi stati membri);
- 0, nel caso contrario.

PMI	Presenza nel partenariato di PMI
------------	---

Nel caso il progetto preveda il coinvolgimento attivo di piccole e medie imprese (imprese con meno di 250 dipendenti) o di imprese artigiane, all'indicatore PMI verrà assegnato punteggio pari a 1.

In caso contrario, il punteggio sarà invece pari a 0.

Ex ante

I punteggi vanno assegnati esprimendo un giudizio sulla qualità degli aspetti organizzativi. In particolare, si dovrà tener conto:

- dell'esistenza e dei contenuti di un eventuale documento in cui vengano puntualmente definiti i compiti dei singoli partner (equiparabile a una *Partnership Charter*);
- delle modalità con cui sono stati individuati paesi ed organizzazioni ospitanti;
- dell'assistenza prevista per le questioni attinenti il trasporto, la sistemazione, le pratiche relative al permesso di soggiorno, alla copertura assicurativa e sanitaria;
- della previsione di misure finalizzate a favorire l'integrazione sociale, educativa e culturale dei beneficiari nei paesi ospitanti;
- dell'eventuale nomina di un referente per le questioni logistiche e pratiche;
- della predisposizione di accordi relativi ad eventuali periodi di malattia o ad incidenti;
- dell'individuazione di un mentore e del ruolo che gli compete;
- delle misure previste per favorire la comunicazione in itinere tra tutte le parti coinvolte nella realizzazione del progetto;
- se del caso, delle misure di accompagnamento previste per favorire la partecipazione ai progetti di beneficiari appartenenti a categorie svantaggiate.

Il giudizio di cui sopra dovrà essere espresso sulla base della griglia che segue:

- negativo o insufficiente -> 0 punti;
- sufficientemente positivo -> 1 punto;
- positivo -> 2 punti;
- molto positivo -> 3 punti.

In itinere e valutazione finale:

Nella valutazione in itinere dovrà essere verificato il rispetto delle modalità organizzative programmate e saranno assegnati punteggi pari a:

- 0, nel caso di mancato o parziale rispetto delle misure di carattere organizzativo previste;
- 1, nel caso, in fase attuativa, le misure previste siano state totalmente rispettate;
- 2, nel caso, in fase attuativa, siano state apportate modifiche migliorative.

PRO	Adeguatezza e realizzabilità del programma di lavoro e del calendario *
------------	--

Ex ante

Per assegnare un punteggio all'indicatore PRO dovrà essere espresso un giudizio sulla fattibilità (adeguatezza e realizzabilità) del programma di lavoro e del calendario previsti. Il giudizio sarà espresso sulla base della griglia che segue:

- negativo o insufficiente -> 0 punti;
- sufficientemente positivo -> 1 punto;
- positivo -> 2 punti;
- molto positivo -> 3 punti.

In itinere

In itinere sarà indispensabile verificare il rispetto del calendario e la realizzazione del programma di lavoro. La griglia da utilizzare per l'assegnazione dei punteggi sarà la seguente:

- 0, nel caso si siano verificate frequenti variazioni del calendario e del programma di lavoro che fanno sorgere dubbi sulla possibilità che il progetto possa essere realizzato correttamente o nel caso di variazioni non autorizzate;
- 1, nel caso siano state apportate poche variazioni al calendario e al programma di lavoro, nel caso tali variazioni non compromettano comunque la realizzabilità o la bontà del progetto e nel caso le suddette variazioni siano state autorizzate.

Valutazione finale:

Nella valutazione finale verrà assegnato il seguente punteggio:

- 0, ai progetti che non sono stati realizzati correttamente o che hanno subito gravi ritardi nel calendario previsto;
- 1, ai progetti che non hanno apportato variazioni al calendario e al programma di lavoro o ne hanno apportate, previa autorizzazione, in quantità minima.

QPP

Qualità della preparazione pedagogica, culturale e linguistica *

Ex ante

E' preferibile che la partenza sia preceduta da un'adeguata preparazione linguistica, culturale e pedagogica. In considerazione di ciò, i progetti dovranno descrivere dettagliatamente le azioni previste per preparare i beneficiari alla partenza e, in fase di valutazione, all'indicatore QPP, verranno assegnati i seguenti punteggi:

- fase propedeutica alla partenza completa, ben strutturata e coerente con le esigenze dei beneficiari e gli obiettivi del progetto -> 2 punti;
- fase propedeutica alla partenza non pienamente soddisfacente -> 1 punto;
- fase propedeutica alla partenza insoddisfacente o non prevista -> 0 punti.

In itinere

Nella valutazione in itinere, dovrà essere assegnato un punteggio pari a:

- 0, a tutti i progetti che non abbiano realizzato azioni preparatorie alla partenza;
- 1, ai progetti in cui siano state invece rispettate o migliorate le azioni preparatorie preventivate.

Valutazione finale:

Nella valutazione finale, dovrà essere assegnato un punteggio pari a:

- 0, ai progetti che non hanno fornito preparazione pedagogica, culturale e linguistica o in cui tali attività non si siano dimostrate efficaci;

- 1, ai progetti in cui tale preparazione si sia dimostrata sufficientemente efficace;
- 2, ai progetti in cui tale preparazione si è svolta in modo eccellente e ha fornito un prezioso contributo al raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

QSP	Quota di spese già sostenute sul costo preventivato
------------	--

In itinere

Deve essere valutato l'avanzamento finanziario, tenendo conto della quota di spese già realizzate sul costo totale preventivato alla data in cui viene effettuata la valutazione *in itinere*.

L'assegnazione dei punteggi potrà essere effettuata sulla base della seguente griglia:

- progetto in grave ritardo -> 0 punti;
- progetto in linea con la tempistica programmata -> 1 punto;
- progetto che presenta un buon avanzamento finanziario -> 2 punti.

QUP	Qualità complessiva del progetto all'interno del quale è prevista la realizzazione dell'esperienza di mobilità
------------	---

Ex ante

In questa proposta, la qualità complessiva del progetto viene valutata con diversi indicatori (che misurano, ad esempio, la qualità della fase preparatoria alla partenza, delle risorse umane impiegate, dell'accuratezza con cui sono stati definiti gli aspetti organizzativi, ecc.). E' però importante tenere conto anche:

- della qualità complessiva del progetto all'interno del quale si inserisce l'esperienza di mobilità (valutandone la finalità, la puntuale esplicitazione degli obiettivi formativi e la corretta articolazione);
- l'originalità, l'innovatività e la trasferibilità della proposta;
- l'elaborazione di un piano formativo individualizzato accettato dalle parti in cui siano tra l'altro definite la sua durata e le competenze che questo consentirà di acquisire. In alternativa, nel caso degli scambi, deve essere valutata la rilevanza che il progetto può assumere nel determinare innovazioni nelle istituzioni di appartenenza e nei sistemi di riferimento dei beneficiari del Paese di invio;

- la puntuale esplicitazione (e la pertinenza rispetto agli obiettivi formativi) delle attività previste per il beneficiario durante il periodo di mobilità;
- la previsione di un'attività di supervisione durante la permanenza all'estero.

La considerazione degli elementi di cui sopra porterà alla formulazione di un giudizio che dovrà essere tradotto in punteggi sulla base della griglia che segue:

- negativo o insufficiente -> 0 punti;
- sufficientemente positivo -> 1 punto;
- positivo -> 2 punti;
- molto positivo -> 3 punti.

RUP

Ruolo dei diversi partner *

Ex ante

Per assegnare un punteggio all'indicatore RUP è necessario valutare il ruolo dei singoli partner (compreso quello dell'eventuale organismo intermediario).

I punteggi saranno pari a:

- 2, nel caso in cui tutti i partner abbiano un ruolo attivo e appartengano a sistemi differenti (formazione, istruzione, lavoro, ecc.);
- 1, nel caso in cui almeno il 50% dei partner abbia un ruolo attivo e siano rappresentati almeno due differenti sistemi (ad esempio: istruzione e lavoro; formazione e lavoro; ecc.);
- 0, nei casi rimanenti.

In itinere e valutazione finale:

Per l'assegnazione dei punteggi nelle valutazioni *in itinere* e finale, si dovrà valutare se il ruolo dei singoli partner sia stato effettivamente uguale a quello previsto *ex ante*, se si siano avute variazioni nei partner, se tali variazioni siano state o meno autorizzate, se comunque risultano rappresentati i sistemi previsti *ex ante* o meno.

Il punteggio verrà assegnato esprimendo un giudizio sul partenariato sulla base della griglia riportata di seguito:

- negativo -> 0 punti;
- sufficiente -> 1 punto;
- buono -> 2 punti;
- ottimo -> 3 punti.

SEL

Modalità di selezione dei partecipanti *

Ex ante

La buona riuscita dei progetti dipende, naturalmente, anche dalle caratteristiche soggettive dei beneficiari. In considerazione di ciò, dovrà essere assegnato un punteggio pari a:

- 0, ai progetti che prevedano modalità di selezione dei beneficiari basate esclusivamente sul possesso di requisiti formali;
- 1, ai progetti che prevedano modalità di selezione che tengano conto anche di aspetti motivazionali, attitudinali, ecc.

In itinere

Per la valutazione in itinere occorre verificare che le modalità di selezione dei beneficiari proposte siano state effettivamente adottate. Pertanto, la griglia da considerare per l'assegnazione dei punteggi è la seguente:

- 0, ai progetti che non abbiano utilizzato le modalità di selezione dei beneficiari previste in fase progettuale o che abbiano utilizzato modalità di selezione basate esclusivamente sul possesso di requisiti formali;
- 1, ai progetti che abbiano utilizzato le modalità previste o le abbiano migliorate (ad esempio, tenendo conto, contrariamente alle previsioni, anche di aspetti motivazionali, attitudinali, ecc.).

SET**Settore di riferimento del progetto**

Nel caso i progetti abbiano un approccio settoriale e i settori interessati ricadano tra quelli compresi all'interno dei nuovi bacini di impiego o nella cosiddetta “*knowledge economy*”, all'indicatore SET andrà assegnato punteggio pari a 1. Il punteggio sarà, invece, pari a 0 nel caso di progetti che non seguano un approccio settoriale o che siano rivolti ad altri settori di attività.

SIN**Sinergie con altri progetti ***

Ex ante

Va assegnato punteggio pari a 1 ai progetti che siano sinergicamente collegati ad altri progetti (finanziati anche al di fuori del Programma Leonardo) e la cui realizzazione risulti strumentale al raggiungimento o al consolidamento di obiettivi ritenuti strategici e non altrimenti conseguibili. Il punteggio da assegnare all'indicatore SIN sarà pari a 0 in caso contrario. Nel caso di progetti direttamente collegati alla proposta in esame, anch'essi candidati nell'ambito del Programma Leonardo, sarà naturalmente necessario verificare che non esista il rischio di doppio finanziamento.

Valutazione finale:

In questa sede dovrà essere assegnato un punteggio che tenga conto delle sinergie prodottesi con altri progetti. Il punteggio da attribuire sarà pari a:

- 0, nel caso in cui non si siano avute sinergie con altri progetti o queste non vengano opportunamente documentate;
- 1, nel caso in cui si siano avute sinergie con altri progetti e queste siano state ampiamente documentate.

TUT**Chiara esposizione dei metodi di follow up e tutoraggio ***

Ex ante

Va espresso un giudizio sui metodi di *follow up* e di tutoraggio previsti sulla base della griglia che segue:

- negativo, insufficiente o non esplicitato -> 0 punti;

- sufficientemente positivo -> 1 punto;
- positivo -> 2 punti;
- molto positivo -> 3 punti.

In itinere e valutazione finale:

I metodi di *follow up* e tutoraggio dovranno essere valutati sulla base della seguente griglia:

- 0, nel caso di mancata o solo parziale attuazione dei metodi di follow up e tutoraggio;
- 1, nel caso di attività di *follow up* e tutoraggio ritenute soddisfacenti (ad esempio, nel caso in cui il tutoraggio abbia finalità didattiche ma anche di assistenza al soggiorno all'estero).

VAL	Modalità previste per la validazione dell'esperienza di mobilità *
------------	---

Ex ante

E' prevista l'assegnazione di un punteggio pari a 1 nel caso siano ipotizzate modalità di validazione dell'esperienza di mobilità in linea con quanto disposto dalla COM (2003) 796 del 17.12.2003 in merito alla trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass). Il punteggio da assegnare all'indicatore VAL sarà 0 in caso contrario.

Valutazione finale:

Nella valutazione finale i punteggi dovranno essere assegnati sulla base della griglia che segue:

- 0, ai progetti che non hanno messo a punto misure per la validazione delle competenze acquisite;
- 1, ai progetti che hanno provveduto a fornire ai beneficiari documenti in grado di validare l'esperienza compiuta, in linea con quanto disposto dalla COM (2003) 796 del 17.12.2003 in merito alla trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass).

VAT	Valutazione del progetto in corso di esecuzione al fine di assicurare l'adeguata verifica dell'attuazione e dei risultati ottenuti *
------------	---

Ex ante

Va espresso un giudizio sulle procedure previste per la valutazione dei risultati ottenuti tramite la realizzazione del progetto.

Il giudizio dovrà essere espresso sulla base della griglia che segue:

- negativo o insufficiente -> 0 punti;
- sufficientemente positivo -> 1 punto;
- positivo -> 2 punti;
- molto positivo -> 3 punti.

In itinere

Il giudizio espresso in itinere dovrà tener conto del tipo di documenti prodotti e di attività realizzate per assicurare il monitoraggio dell'intervento.

L'assegnazione dei punteggi potrà essere effettuata tenendo conto della stessa griglia utilizzata per la valutazione *ex ante*.

Valutazione finale

Anche nella valutazione finale occorrerà procedere ad un'analisi dei documenti prodotti per la valutazione dei risultati ottenuti. Per l'assegnazione di punteggi rimane valida la griglia utilizzata per la valutazione *ex ante*.

Ipotesi di scheda di verifica



Scheda di verifica – Progetti di Mobilità VALUTAZIONE EX ANTE, VALUTAZIONE IN ITINERE, VALUTAZIONE FINALE
--

Numero identificativo	
Anno	
Paese	
Titolo	
Organismo promotore	
Nome del contraente (Legale rappresentante)	
Organismi partner	
Periodo contrattuale	
Durata progetto (mesi)	
Periodo coperto dal rapporto (data di avvio e data di chiusura)	
Tipo di misura (tirocinio o scambio)	

1. RISPONDENZA DEL PROGETTO AGLI OBIETTIVI DI POLICY

Indicatori	Ex ante	In itinere	Ex post
(NUB) Numero di beneficiari previsti	(0-3)	(0-3)	(0-3) *
(NUD) Numero dei beneficiari donne	(0)	(0-3)	(0-3)
(CAS) Appartenenza dei beneficiari a categorie svantaggiate	(0-2)	(0-2)	(0-2)
(PAE) Paesi coinvolti	(0-1)	(0-1)	(0-1)
(LIN) Lingue di cui il progetto favorirà la conoscenza	(0-5)	(0-5)	(0-5)
(ASE) Approccio settoriale	(0-1)	(0-1)	(0-1)
(SET) Settore di riferimento del progetto	(0-1)	(0-1)	(0-1)
(COE) Coerenza del progetto con gli obiettivi del Programma	(0-3)	(0-3)	(0-3)
(IMP) Impatto atteso del progetto	(0-5)	/	(0-2)

2. AFFIDABILITA' DEL PROMOTORE E DEL PARTENARIATO

Indicatori	Ex ante	In itinere	Ex post
(ACC) Accreditalmento delle sedi formative presenti nel partenariato	(0-2)	/	/
(DIM) Dimensione europea del partenariato	(0-2)	(0-2)	/
(RUP) Ruolo dei diversi partner	(0-2)	(0-3)	(0-3)
(PMI) Presenza nel partenariato di PMI	(0-1)	(0-1)	/
(CAP) Capacità di attuare il progetto	(0-3)	(0-3)	(0-3)

3. QUALITA' DEL PROGETTO DIDATTICO FORMATIVO

Indicatori	Ex ante	In itinere	Ex post
(QUP) Qualità complessiva del progetto all'interno del quale è prevista la realizzazione dell'esperienza di mobilità	(0-3)	/	/
(OBF) Coerenza tra obiettivi formativi e tipologia di organismi ospitanti	(0-3)	(0-3)	/
(SEL) Modalità di selezione dei partecipanti	(0-1)	(0-1)	/
(QPP) Qualità della preparazione pedagogica, culturale e linguistica alla partenza	(0-2)	(0-1)	(0-2)
(TUT) Chiara esposizione dei metodi di <i>follow up</i> e tutoraggio	(0-3)	(0-1)	(0-1)
(CVI) Curricula vitae delle persone maggiormente coinvolte nell'attuazione del progetto (tutor, formatori pre-partenza, mentore)	(0-3)	(0-1)	(0-1)
(DUP) Durata del progetto	(0-2)	/	(0-1)
(VAL) Modalità previste per la validazione dell'esperienza di mobilità	(0-1)	/	(0-1)
(SIN) Sinergie con altri progetti	(0-1)	(0-1)	(0-1)

4. MODALITA' ORGANIZZATIVE PREVISTE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Indicatori	Ex ante	In itinere	Ex post
(PRE) Qualità della preparazione (informazione, identificazione degli organismi di accoglienza, organizzazione del viaggio, sistemazione)	(0-3)	(0-2)	(0-2)
(PRO) Adeguatezza e realizzabilità del programma di lavoro e del calendario	(0-3)	(0-1)	(0-1)
(MIS) Misure adottate per la gestione (comprese le misure contrattuali e finanziarie)	(0-3)	(0-2)	(0-2)
(VAT) Valutazione del progetto in corso di esecuzione al fine di assicurare l'adeguata verifica dell'attuazione e dei risultati ottenuti	(0-3)	(0-3)	(0-3)
(DIS) Strategia di disseminazione dei risultati	(0-3)	/	(0-3)

5. BUDGET

Indicatori	Ex ante	In itinere	Ex post
(COS) Congruità del costo complessivo	(0-3)	/	/
(COF) Entità del cofinanziamento	(1-4)	/	/
(CRE) Corretta rendicontazione del progetto	/	/	(0-2)
(QSP) Quota di spese già sostenute sul costo preventivato	/	(0-2)	/